



mobilitazione cantù

direzione per la Sicilia

trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport  
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24806



F.A.T.A.  
Delegazione:  
Consorzio Agrario Provinciale  
Trapani - Via Vespi, 38 - Tel. 28344

L'incertezza degli organi di governo alla base dell'indiscriminato aumento dei prezzi

## Interventi governativi all'insegna dell'improvvisazione e dell'incertezza

Conflitti di specifiche competenze sul controllo dei prezzi contribuiscono ad accrescere il caos alimentando il triste fenomeno dell'accaparramento e dell'imboscamento - Nessun provvedimento « dall'alto » contro l'arbitrario comportamento dei prefetti di Roma e Perugia che avevano concordato l'incredibile aumento della pasta di ben 150 lire al Kg. e che ha avuto il solo merito di alimentare ovunque un'ingiustificata richiesta di ulteriori aumenti - Com'era da prevedersi il sostanzioso aumento della pasta a Trapani (65 lire al Kg.) ha lasciato insoddisfatti i nostri produttori che hanno già annunciato una ulteriore serrata.

Siamo ormai in pieno arrembaggio. Da alcuni giorni, in tutta Italia, è scattata inesorabilmente l'operazione rincaro prezzi di tutti i generi. Le autorità, da parte loro, sembrano più propense ad accontentare industriali e commercianti che a difendere i consumatori che sono, in definitiva, la maggioranza dei cittadini. Il malcontento dei lavoratori che vivono a reddito fisso è ormai generale e non sappiamo dove arriverà se la spirale non sarà in qualche modo contenuta. Gli interventi governativi, peraltro, sono sempre all'insegna dell'improvvisazione e della più desolante incertezza. Conflitti di specifiche competenze sul controllo dei prezzi, contribuiscono ad accrescere il caos, alimentando il triste fenomeno dell'accaparramento e dell'imboscamento.

Il quadro della situazione è veramente insostenibile ed i responsabili di governo hanno certo da recitare il « mea culpa », fess'altro per l'incertezza che ha dato vigore all'improvvisa stangata dei prezzi. Per avere un quadro più chiaro della situazione vale la pena ricapitolare, per sommi capi, le varie fasi che hanno portato all'attuale situazione di caos e di estrema confusione. Com'è noto il blocco dei prezzi del 31 Luglio è terminato il blocco dei prezzi dei 41 generi di « prima necessità ». Il Ministero dell'Industria e il CIP (Comitato Interministeriale Prezzi), hanno lasciato quattro di questi generi (pasta, carne fresca, carne congelata e olio) sottoposti ad una strana « disciplina amministrativa ». Questa « disciplina » affidava al Comitato Provinciale Prezzi il compito di concordare gli aumenti. Ebbene, da allora, i comitati provinciali hanno sempre accolto le richieste dei le categorie commerciali.

Quello che sta poi avvenendo nel settore della pasta ha veramente dell'incredibile. L'arbitrario comportamento di alcuni prefetti (vedi Parma e Perugia) che hanno autorizzato l'incredibile aumento della pasta di ben 150 lire al chilo, è servito a riempire soltanto le pagine di cronaca. Nessun drastico provvedimento è arrivato « dall'alto » per colpire i responsabili di una palese insubordinazione che ha avuto il solo merito di alimentare un'ingiustificato ed incontrollato aumento del prezzo della pasta. Come mai non si è ancora fatta piena luce sugli « oscuri motivi » che hanno indotto i prefetti di Parma e Perugia a non tenere assolutamente conto della norma che regola da tempo l'attività dei Comitati Provinciali Prezzi, che stabilisce infatti che « tutti i prezzi concordati con le categorie interessate debbono essere sottoposti all'approvazione del Comitato Interministeriale Prezzi ».

Da parte sua il Ministro dell'Industria De Mita si è solo preoccupato di inviare un tardivo telegramma che ha avuto il solo pregio di generare nuova confusione, dalla quale hanno cercato di trarre vantaggio speculatori e imboscatori. Non vogliamo certamente dare del consiglio, proprio dall'estrema punta d'Italia, ma il signor ministro doveva quanto meno dire: la pasta non si aumenta! Scrivendo invece che il problema dei prezzi sarà riveduto a settembre, ha dato origine, in tal modo, al fenomeno dell'occultamento dei generi, a cominciare proprio dalla pasta.

Per quanta acqua si tenti di buttare sul fuoco, per quanti aumenti di costi possano registrarsi nella fase di trasformazione industriale, i prezzi della pasta che si son tentati di aumentare sono apparsi così sproporzionati e sbalorditivi da richiedere l'immediato intervento del governo al fine di accertare precise responsabilità, tenere le conseguenze dell'arbitrario comportamento del due simpatici prefetti di Parma e Perugia, del continuo conflitto di competenza, dell'improvvisazione e della desolante incertezza dimostrata dai nostri organi di governo. Si è veramente toccato il fondo!

Il Comitato Provinciale Prezzi di Trapani, intanto ha accordato un aumento di 65 lire al chilogrammo sul prezzo della pasta. Com'era da prevedersi, il pur sostanzioso aumento ha lasciato insoddisfatti i produttori della nostra provincia che hanno già annunciato una nuova serrata per un ulteriore aumento del prezzo. Evidentemente stiamo per plangere le conseguenze dell'arbitrario comportamento del due simpatici prefetti di Parma e Perugia, del continuo conflitto di competenza, dell'improvvisazione e della desolante incertezza dimostrata dai nostri organi di governo. Si è veramente toccato il fondo!

Il Comitato Provinciale Prezzi di Trapani, intanto ha accordato un aumento di 65 lire al chilogrammo sul prezzo della pasta. Com'era da prevedersi, il pur sostanzioso aumento ha lasciato insoddisfatti i produttori della nostra provincia che hanno già annunciato una nuova serrata per un ulteriore aumento del prezzo. Evidentemente stiamo per plangere le conseguenze dell'arbitrario comportamento del due simpatici prefetti di Parma e Perugia, del continuo conflitto di competenza, dell'improvvisazione e della desolante incertezza dimostrata dai nostri organi di governo. Si è veramente toccato il fondo!

Il Comitato Provinciale Prezzi di Trapani, intanto ha accordato un aumento di 65 lire al chilogrammo sul prezzo della pasta. Com'era da prevedersi, il pur sostanzioso aumento ha lasciato insoddisfatti i produttori della nostra provincia che hanno già annunciato una nuova serrata per un ulteriore aumento del prezzo. Evidentemente stiamo per plangere le conseguenze dell'arbitrario comportamento del due simpatici prefetti di Parma e Perugia, del continuo conflitto di competenza, dell'improvvisazione e della desolante incertezza dimostrata dai nostri organi di governo. Si è veramente toccato il fondo!

Il Comitato Provinciale Prezzi di Trapani, intanto ha accordato un aumento di 65 lire al chilogrammo sul prezzo della pasta. Com'era da prevedersi, il pur sostanzioso aumento ha lasciato insoddisfatti i produttori della nostra provincia che hanno già annunciato una nuova serrata per un ulteriore aumento del prezzo. Evidentemente stiamo per plangere le conseguenze dell'arbitrario comportamento del due simpatici prefetti di Parma e Perugia, del continuo conflitto di competenza, dell'improvvisazione e della desolante incertezza dimostrata dai nostri organi di governo. Si è veramente toccato il fondo!

Il Comitato Provinciale Prezzi di Trapani, intanto ha accordato un aumento di 65 lire al chilogrammo sul prezzo della pasta. Com'era da prevedersi, il pur sostanzioso aumento ha lasciato insoddisfatti i produttori della nostra provincia che hanno già annunciato una nuova serrata per un ulteriore aumento del prezzo. Evidentemente stiamo per plangere le conseguenze dell'arbitrario comportamento del due simpatici prefetti di Parma e Perugia, del continuo conflitto di competenza, dell'improvvisazione e della desolante incertezza dimostrata dai nostri organi di governo. Si è veramente toccato il fondo!

## Gimkana per le vie di Trapani

Circolare in città è diventata un'impresa veramente ardua, senz'altro riservata ad autentici assi del volante. Evitare infatti le migliaia di buche sparse per tutte le strade cittadine richiede particolare abilità ed eccezionale saldezza di nervi. A complicare le cose si sono ora aggiunti i tecnici addetti alla segnaletica del fondo stradale che hanno invaso la città di birilli e costretto gli automobilisti ad una autentica e forzata gimkana. Non sarebbe stato più logico, come si usa fare in ogni città del mondo, effettuare detti lavori nelle ore notturne? Ma è veramente tanto difficile smetterla, finalmente, di amministrare e vivere alla rovescia?

## INCREDIBILE MENEFREGHISMO DELLE AUTORITA' CITTADINE

Il « martirio » di Piazza Martiri d'Ungheria

## Caccia all'uomo

Andiamo sostenendo, da anni, che l'esercizio venatorio, così come è praticato da noi - in terreno libero - deve considerarsi anacronistico e, pertanto, bisognoso di una energica riforma. E i fatti continuano a darci ragione. Anche quest'anno, l'apertura della caccia si è trasformata in una vera e propria caccia all'uomo. Sette morti e decine di feriti (per il momento costituito un prezzo troppo elevato per un'attività che in tutti gli altri paesi europei obbedisce a leggi severissime, tese a salvaguardare oltre che l'ambiente).

## Dietro gli incendi il vuoto politico - legislativo

La nostra estate di fuoco

## Saranno colpiti i consumi più alti

Le nuove tariffe elettriche in vigore dal 1° Settembre

## La nostra estate di fuoco

Gli incendi continuano a devastare sistematicamente i boschi di tutta Italia - A Valderice distrutti nei giorni scorsi decine di ettari di rimboscamento - Encomiabile comportamento del Brigadiere Spagnolo comandante la Stazione dei CC.

## La nostra estate di fuoco

Immane, realistica e dettagliata, contro gli incendi di quanto fino ad oggi se la sono cavata con qualche denuncia dagli effetti che tutti noi conosciamo. Ricordiamo a proposito che, da anni, a tutti i livelli, regionali e parlamentari, si è parlato di una vera e propria legge, che in tutti gli altri paesi europei obbedisce a leggi severissime, tese a salvaguardare oltre che l'ambiente.

## La nostra estate di fuoco

Immane, realistica e dettagliata, contro gli incendi di quanto fino ad oggi se la sono cavata con qualche denuncia dagli effetti che tutti noi conosciamo. Ricordiamo a proposito che, da anni, a tutti i livelli, regionali e parlamentari, si è parlato di una vera e propria legge, che in tutti gli altri paesi europei obbedisce a leggi severissime, tese a salvaguardare oltre che l'ambiente.

## La nostra estate di fuoco

Immane, realistica e dettagliata, contro gli incendi di quanto fino ad oggi se la sono cavata con qualche denuncia dagli effetti che tutti noi conosciamo. Ricordiamo a proposito che, da anni, a tutti i livelli, regionali e parlamentari, si è parlato di una vera e propria legge, che in tutti gli altri paesi europei obbedisce a leggi severissime, tese a salvaguardare oltre che l'ambiente.

## La nostra estate di fuoco

Immane, realistica e dettagliata, contro gli incendi di quanto fino ad oggi se la sono cavata con qualche denuncia dagli effetti che tutti noi conosciamo. Ricordiamo a proposito che, da anni, a tutti i livelli, regionali e parlamentari, si è parlato di una vera e propria legge, che in tutti gli altri paesi europei obbedisce a leggi severissime, tese a salvaguardare oltre che l'ambiente.

## Saranno colpiti i consumi più alti

Le nuove tariffe elettriche in vigore dal 1° Settembre

## Saranno colpiti i consumi più alti

Le nuove tariffe elettriche in vigore dal 1° Settembre

## Saranno colpiti i consumi più alti

Le nuove tariffe elettriche in vigore dal 1° Settembre

## Saranno colpiti i consumi più alti

Le nuove tariffe elettriche in vigore dal 1° Settembre

## Saranno colpiti i consumi più alti

Le nuove tariffe elettriche in vigore dal 1° Settembre

Una rivoluzione nelle fatture dell'ENEL sarà provocata dai provvedimenti di adeguamento delle tariffe elettriche decisi dal Consiglio dei ministri. Gli utenti domestici a partire da settembre, riceveranno per la prima volta le fatture calcolate con i nuovi criteri. Le variazioni più consistenti riguarderanno, per gli utenti domestici, i piccoli consumatori, che beneficeranno di consistenti riduzioni (circa il 25% per chi consuma solo 25 kWh mensili) mentre forti variazioni, ma in aumento, graveranno sugli utenti che utilizzano mensilmente oltre 1500 kWh (in tal caso l'aggravio potrà raggiungere l'80%).

La prima novità che si noterà sulle bollette riguarda il tipo di corrente fatturata: non ci sarà più distinzione tra la « normale » e la « industriale », come comunemente si indicano le due forniture da 125 a 220 volt, e i valori segnati dai due contatori si sommeranno per stabilire il consumo totale.

Le tariffe cresceranno all'aumentare della potenza e dei chilowattori consumati. Gli aumenti saranno applicati partendo da prezzi inferiori a quelli attuali (nuovo prezzo: 21 lire al kWh per tutti gli usi, contro i precedenti di 39 lire per kWh per gli usi di illuminazione e 13,10 lire/kWh per le altre applicazioni domestiche). Questo consentirà di agevolare con riduzioni gli utenti che consumano di meno.

Il livello di consumo al di sotto del quale il sovrapprezzo non entra in funzione è di 85 kWh mensili se la potenza è di 1,5 kW mentre il sovrapprezzo « scatta » prima se l'utente ha una potenza disponibile superiore. Il sistema non è facile da applicare specialmente per i profani, quindi, il modo migliore per capire come cambieranno le bollette della luce è quello di cercare il proprio caso (con alla mano una vecchia fattura) nella seguente tabella.

Il sovrapprezzo di L. 4, 40 al kWh grava soltanto sui consumi degli utenti con potenza impegnata di oltre 1,5 kW. N.B. - Per le forniture da 700 a 1.000 kWh annui si è considerato un parco apparecchi costituito da frigorifero, televisione e scaldabagno, oltre alla illuminazione, per una potenza complessiva di 1,5 kW.

Confronto spese degli utenti domestici di elettricità

| Nuova spesa mensile |                            |                               |                           |             |
|---------------------|----------------------------|-------------------------------|---------------------------|-------------|
| Consumo mensile kWh | Spesa attuale mensile Lire | Per revisione tariffaria Lire | Per sovrapprezzo (1) Lire | Totale Lire |
| 25 (2)              | 1.075                      | 732                           | —                         | 732         |
| 33 (2)              | 1.125                      | 910                           | —                         | 910         |
| 35 (2)              | 1.149                      | 945                           | —                         | 945         |
| 42 (2)              | 1.235                      | 1.063                         | —                         | 1.063       |
| 50 (2)              | 1.343                      | 1.265                         | —                         | 1.265       |
| 58 (2)              | 1.453                      | 1.442                         | —                         | 1.442       |
| 67 (2)              | 1.562                      | 1.620                         | —                         | 1.620       |
| 75 (2)              | 1.671                      | 1.797                         | —                         | 1.797       |
| 83 (2)              | 1.780                      | 1.975                         | —                         | 1.975       |
| 167 (3)             | 3.280                      | 4.750                         | 735                       | 5.485       |
| 250 (3)             | 4.447                      | 6.525                         | 1.100                     | 7.625       |
| 333 (3)             | 5.882                      | 8.900                         | 1.465                     | 10.365      |
| 417 (3)             | 7.092                      | 10.675                        | 1.835                     | 12.510      |
| 833 (3)             | 13.225                     | 20.150                        | 3.665                     | 23.815      |
| 1.250 (3)           | 19.386                     | 29.825                        | 5.500                     | 35.325      |
| 1.667 (3)           | 25.876                     | 39.500                        | 7.335                     | 46.835      |

1) Il sovrapprezzo di L. 4, 40 al kWh grava soltanto sui consumi degli utenti con potenza impegnata di oltre 1,5 kW. N.B. - Per le forniture da 700 a 1.000 kWh annui si è considerato un parco apparecchi costituito da frigorifero, televisione e scaldabagno, oltre alla illuminazione, per una potenza complessiva di 1,5 kW.

2) Utenti con potenza impegnata fino a 1,5 kW.

3) Utenti con potenza impegnata oltre 1,5 kW. N.B. - Per le forniture da 700 a 1.000 kWh annui si è considerato un parco apparecchi costituito da frigorifero, televisione e scaldabagno, oltre alla illuminazione, per una potenza complessiva di 1,5 kW.

4) Utenti con potenza impegnata oltre 1,5 kW. N.B. - Per le forniture da 700 a 1.000 kWh annui si è considerato un parco apparecchi costituito da frigorifero, televisione e scaldabagno, oltre alla illuminazione, per una potenza complessiva di 1,5 kW.

TRAPANI NUOVA

Lettere al Giornale

Le Scuole Materne Regionali son rimaste allo « stato quo »

Le Scuole materne istituite dalla Regione tanti anni fa, sono rimaste allo stato quo, non è stato fatto proprio nulla per crearne lo statuto e assicurare continuità e sicurezza di occupazione a queste maestre che si dedicano con fervore e slancio ad una funzione delicatissima, prettamente umana e moderna quale è richiesta in queste scuole che ospitano bambini piccolissimi venuti in contatto per la prima volta con l'organizzazione sociale costituita dalla scuola.

A questa benemerita categoria si richiede sacrificio ed impegno senza assicurare la continuità del lavoro e dello stipendio pagato... quando ci sono i fondi, o quando la comodo a chi li amministra.

Considerato che ogni lavoro presuppone una ricompensa e che le maestre d'asilo, lavorando, hanno diritto allo stipendio, liquidato regolarmente ogni fine mese, c'è da evidenziare che tra le tante maestre ci sono vedove, o coloro che vivono di questo lavoro e su cui fanno affidamento. Se non viene corrisposto questo benedetto stipendio che fanno?, mangiano aria e si vestono di foglie come Adamo ed Eva? Il Sindaco che faceva toccare con mano la sistemazione della faccenda, si è dichiarato impotente a risolverla, provocando, per reazione, il ritiro di molte iscrizioni. La Regione non ha interesse particolare, se il avesse, l'intera annosa questione sarebbe stata già sistemata, come avviene sempre nelle cose nostre, ove influenze e clientelismi risolvono rapidamente i più intricati problemi.

Insomma, ora che la vita è diventata veramente difficile e cara, bisogna assicurare a queste maestre la possibilità di vivere decorosamente ed organizzare le Scuole materne regionali come le materne statali, non si deve disporre per lo stesso lavoro in maniera ingiusta ed iniqua creando due pesi e due misure, nel senso che le materne statali sono le privilegiate mentre le materne regionali sono le sorelle povere e trascurate. Ma il bello è questo: mentre i padri-terni della Regione, dai più alti funzionari, alle donne di fatica, per capiscano stipendi favolosi che immiseriscono e sminuiscono quelli statali, le maestre delle scuole regionali non si riempiono affatto tasche e portafogli, poiché percepiscono lo stesso stipendio delle maestre statali, subiscono la beffa e lo scorno e non partecipano al lauto banchetto che dovrebbe saziare l'insaziabile fame dei regionali.

Ancora più grave è il disagio di chi per raggiunti limiti di età, per una causa o per un'altra, è costretto a ritirarsi con un bel pugno di mosche che certamente varranno a riempirgli la pancia finché vive! A nessuno viene in mente che si tratta di gente con esigenze e necessità ben precise e a cui non si è detto neppure grazie! Pertanto le maestre delle scuole materne regionali chiedono con provvedimento di urgenza, il passaggio in ruolo e la costituzione dell'organico, rivendicazioni giuste ed umane per lavoratrici che impiegano il loro cervello e il loro cuore in attività sociali.

Distinti saluti.  
T. N.

Pietose condizioni della Via Antonio Accardi

Gent.mo direttore,  
Anzitutto le chiedo scusa se mi permetto di disturbarvi pregandovi vivamente di pubblicare questo mio scritto senza la mia firma. Lo scrivente abita nel Rione Case Popolari di San Giuliano e preesamente in via Antonio Accardi (la strada della Chiesa dove passa l'autobus della SAU).

Sono un simpatizzante del suo giornale che ogni settimana acquisto e recentemente ho letto un vostro articolo che parla di tutte le strade della città di Trapani completamente smantellate.

Sicuramente fra queste strade s'intendeva parlare anche della Via Antonio Accardi, di cui si parla tanto per sistemarla ed allargarla e da tanti anni attendiamo invano le promesse degli uomini politici. Recentemente sono stati stanziati quasi 4 miliardi per lavori di sistemazione dei Rioni San Giuliano e Cappuccinelli, compreso le palestre coperte ed i campi di giuoco ma per la Via Accardi neanche un centesimo.

E' veramente vergognoso che un'arteria così importante, dove transitano gli autobus di linea, ci sia una carreggiata utile di neanche tre metri. Ai fianchi dell'asfalto tutto è stato lasciato allo stato naturale e ridotto ad una « polveriera » in estate e « pozzanghera » in inverno.

Fango e polvere invadono persino le nostre abitazioni e riducono i nostri figli in condizioni pietose. Per non parlare dei pericoli che corrono per via delle macchine e degli autobus che transitano a velocità sostenute. Per miracolo, tempo addietro ho salvato da sicura morte un bambino togliendo lo da sotto le ruote di un automezzo.

Ovunque sono stati fatti i marciapiedi, in tutto il Rione le strade sono larghissime, come mai, allora, non si è provveduto a sistemare detta via che non si sa proprio a chi appartiene?

Perché le Autorità competenti fanno transitare i mezzi pesanti in una strada così angusta?

Mi scusi per lo sfogo, ma mi creda, la situazione della Via Antonio Accardi è veramente insostenibile. Pubblichii la presente sperando che le Autorità competenti si facciano vive.

Mi scusi direttore degli errori, sono un operaio e riesco ad esprimermi come posso. La ringrazio e distintamente saluto.

(Lettera firmata)

Abbiamo voluto personalmente renderci conto delle sue lagnanze e dobbiamo amaramente convenire che ha ragione da vendere. E' veramente incredibile che in una carreggiata di appena due metri e cinquanta si consenta il doppio transito degli autobus di linea.

Ma è soprattutto deplorabile che a ben tredici anni di distanza, l'Autorità preposte non abbiano ancora avvertito il civico dovere di provvedere alla regolare sistemazione del manto stradale.

Ad iniziativa dell'EPT di Trapani

Già in pieno svolgimento l'operazione Trapani pulita

La campagna propagandistica mira essenzialmente a sensibilizzare la cittadinanza sulla necessità di una spontanea collaborazione per il rispetto di condizioni d'igiene e di decoro

L'operazione « TRAPANI PULITA » è scattata in città e nei dintorni in seguito alla opportuna iniziativa avviata dall'Ente Provinciale per il Turismo d'intesa ed in collaborazione con la Civica Amministrazione trapanese.

Si tratta di una campagna prevalentemente propagandistica che è intesa a sollecitare più adeguati interventi pubblici nel delicato settore della nettezza urbana ed a sensibilizzare i cittadini di Trapani sulla necessità di collaborare perché la città sia tenuta nelle migliori condizioni possibili, dal punto di vista dell'igiene e del decoro.

Tale campagna era stata programmata sul finire della primavera, nel corso di una riunione all'E.P.T., con la partecipazione di esponenti degli organi pubblici e di polizia, di amministratori locali e rappresen-

I ricoverati dello psichiatrico in gita ad Erice

Per interessamento del Direttore dell'O.P.P. Prof. G. Ragonese e dell'Assessore alla Sanità Dott. S. Balsamo, un gruppo di ricoverati circa cento, uomini e donne, dell'Ospedale Psichiatrico di Trapani, accompagnato da Medici e Infermieri, ancora una volta ha potuto trascorrere una lieta e spensierata giornata recandosi in pulman sulla vetta del Monte Erice.

Il, come tanti turisti, i ricoverati hanno ammirato con molta competenza i ruderi del Castello di Venere, i caratteristici coralli ericini, e infine il Ballo (salotto dei turisti), dove accompagnati dal ritmo di un'orchestrina hanno potuto ballare, giocare e cantare.

Nel tardo pomeriggio, dopo aver consumato una colazione a sacco sotto la freccia di una pineta, sempre in pulman hanno fatto ritorno in Ospedale.

S. D'Angelo

Con una lettera del Dr. Gualano al Sindaco

Per iniziativa repubblicana per la ristrutturazione del L. Musicale

Pubblichiamo qui di seguito la lettera che il Dr. Gualano, segretario dell'Unione Comunale del P.R.I. ha inviato al Sindaco di Trapani per la ristrutturazione del L. Musicale in seguito alle recenti polemiche ed alle dimissioni del presidente Dott. Saverio Catania.

Signor Sindaco di Trapani, «La Segreteria dell'Unione comunale del P.R.I. richiama l'attenzione della

tanti della Stampa.

La riunione si svolse sotto la presidenza del Commissario all'E.P.T. Trapanese Dott. Domenico Mizio. In quella occasione veniva deciso di procedere alla ripulitura di due posti particolarmente significativi, e cioè Porta Ossuna nel centro cittadino e la spiaggia Tramontana nell'ambito della più vasta zona balneare.

L'E.P.T. ha messo a disposizione un milione e 500 mila lire dal proprio bilancio per realizzare la pulizia in queste aree della città capoluogo con la partecipazione dell'Amministrazione Comunale, la quale, per gli impegni assunti dal Vice Sindaco Dott. Carlo Barbera, si incarica di mantenere le stesse zone pulite nel quadro di un generale miglioramento dei servizi della nettezza urbana, e di intensificare il servizio di vigilanza nei confronti di quei pochi incoscienti che scambiano strade e marciapiedi per pubbliche pattumiere.

All'ENIPMI corsi gratuiti di formazione professionale

Presso la sede del Centro ENIPMI di Trapani sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno nel prossimo mese di ottobre per i giovani che intendono acquisire una moderna preparazione professionale nelle seguenti qualifiche:

Segretari stenodattilo; Corrispondenti commerciali; Operatori contabili; Montatori riparatori radio TV; Montatori riparatori apparecchiature elettroniche.

Sono ammessi alla frequenza dei suddetti corsi tutti i giovani di ambo i sessi che abbiano compiuto il 15° anno di età.

Sono forniti gratuitamente agli allievi i testi e tut-

to il materiale didattico necessario.

La frequenza ai corsi è completamente GRATUITA ed agli allievi provenienti da altri Comuni saranno rimborsate le spese di viaggio.

L'insegnamento teorico-pratico è affidato ad insegnanti altamente qualificati, i quali si avvalgono dei più moderni sussidi didattici in modo che ogni allievo possa acquisire una piena maturità civica e professionale.

Agli allievi che supereranno gli esami finali verrà rilasciato un ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE che è titolo preferenziale per una migliore occupazione.

Per informazione ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Segreteria del Centro ENIPMI - Via XX Settembre n. 46 telef. 28026 di Trapani, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13.

La formula 128 berlina si arricchisce di 7 nuove versioni

Una formula che diventa ogni giorno più attuale: la 128 è così comoda e veloce in autostrada da non far desiderare una macchina più grande, ed è così compatta, maneggevole ed economica in città da non far rimpiangere un modello più piccolo.

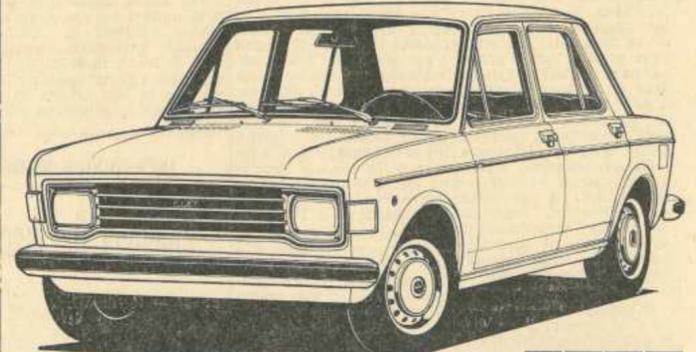
Sempre migliorata ed affinata anche nei particolari meno appariscenti, oggi viene proposta in una gamma rinnovata ed arricchita di versioni (1100 e 1300 normali, Special e familiari) che rende più facile e ragionata la scelta.

|                                |                                |
|--------------------------------|--------------------------------|
| 1100 cm <sup>3</sup>           | 1300 cm <sup>3</sup>           |
| Fiat 128 2 porte               | nuova Fiat 128 2 porte         |
| Fiat 128 4 porte               | nuova Fiat 128 4 porte         |
| nuova Fiat 128 Special 2 porte | nuova Fiat 128 Special 2 porte |
| nuova Fiat 128 Special 4 porte | nuova Fiat 128 Special 4 porte |
|                                | Fiat 128 Rally 2 porte         |
| Fiat 128 fam. 3 porte          | nuova Fiat 128 fam. 3 porte    |

Questa è la nuova 128 Special

All'esterno: nuovo frontale con proiettori rettangolari ad assetto regolabile, paraurti di nuova sezione con profilo in gomma, modanatura sulle fiancate con inserto in gomma, fari retromarcia sotto i gruppi ottici posteriori, tergicristalli neri antiriflesso con pompa lavacristallo elettrica.

All'interno: nuovi rivestimenti e nuova imbottitura avvolgente dei sedili, nuovo cruscotto con più ricca dotazione strumentale, nuovo volante imbottito, vano portaoggetti fra la plancia e la leva del cambio, tappeti in bouclé.



Presso Filiali e Concessionarie Fiat

**Concessionarie Fiat**  
**CASTELVETRANO**  
 S.p.A. Di Gregorio  
 via Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119

**TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R.**  
 Società Industr. Trapanese  
 Autoveicoli Riparazioni  
 p.za XXI Aprile - telefono 22655

**MARSALA - S.p.A. O.M.A.R.**  
 Di Girolamo & C.  
 via Roma 131 - telefono 51091

**TRAPANI - Ditta Tito Colli**  
 via Tripoli (s.n.) - tel. 27277

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

La Fiat in Finlandia Prima personale del pittore Bevilacqua

Presente in tutti i mercati scandinavi con percentuali significative (circa 11.000 vetture immatricolate in Svezia nel 1973, 9.500 in Danimarca, 4.200 in Norvegia), la Fiat ha raggiunto una posizione di particolare rilievo in Finlandia.

In questi paesi è infatti la marca più venduta in assoluto con circa il 13% delle immatricolazioni che si aggirano sulle 120.000 unità annue.

Nel 1973, vi ha immatricolato oltre 15.300 vetture — compresi i modelli prodotti dalla licenziataria spagnola SEAT — con un incremento di circa il 18% sull'anno precedente.

Nei primi sei mesi di quest'anno, nonostante una netta flessione del mercato, ha migliorato ancora la propria penetrazione relativa, che si è avvicinata al 16,5% del totale.

In Finlandia, la domanda è orientata prevalentemente verso le vetture di piccola e media cilindrata,

che rappresentano oltre il 70% del mercato. I modelli Fiat più venduti sono la 127, la SEAT 850 e la 128. L'organizzazione di vendita e di assistenza è affidata alla concessionaria Autonovo Oy con sede a Helsinki ed una rete completa di agenti e punti di assistenza.

Grave lutto in casa Mogliacci  
 Si è spento a Trapani il Cav. Antonio Mogliacci padre dell'On. Franco. Il nostro giornale associandosi al profondo dolore della moglie dei congiunti e dell'amico Franco, esprime sincere condoglianze.

**MAZZEO FOTO**

Il Ten. Col. Modestini lascia il Comando Carabinieri di Trapani

Il Ten. Col. Giulio Modestini lascia in questi giorni il Comando del Gruppo Carabinieri di Trapani per essere trasferito alla Legione di Catanzaro quale Capo Ufficio OAIO. Al Ten. Col. Modestini vadano i nostri migliori auguri per una sempre più luminosa carriera.

**MAZZEO OTTICA**  
 NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO - INVERNO

**PROVINCIA DI TRAPANI**  
**Concorso**  
 « Concorso pubblico per esami e titoli ad un posto di « ANALISTA » del Centro di Elaborazione Elettronica presso l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Alcamo. Scadenza presentazione domande: 30.9.74. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani ».

**IL PRESIDENTE**  
 (Avv. Rosario Ballatore)

**TRAPANI NUOVA**  
 Nino Montanti  
 Direttore  
 Vincenzo Adragna  
 Condirettore  
 Piero Montanti  
 Redattore Capo  
 Peppe Spesia  
 Amministratore  
 Antonino Schifano  
 Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI  
 Ordinario . . . L. 4.000  
 Speciale . . . L. 10.000  
 Sostenitore . . L. 50.000

Per i tipi della STET  
 Stab. Tip. dell'Editore  
 A Vento - Via G.E. Fardella - Tel. 31007

NOTIZIARIO DEI RADIOAMATORI

A cura della Sezione A.R.I. N. Nasi di Trapani  
**SIMPOSIO SULLA RADIO PROPAGAZIONE**

Ci giunge notizia, e pertanto la segnaliamo agli interessati, che presso l'Istituto di Ricerche sulle Onde Elettromagnetiche del C.N.R. a Firenze nei giorni 8-22 ottobre prossimo si terrà un seminario sulla radiopropagazione nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita di Guglielmo Marconi.

Il simposio sarà dedicato soprattutto alla radiopropagazione dell'ionosfera, troposfera, sul mare e sulla superficie terrestre con particolare riguardo agli studi effettuati da Marconi.

L'incontro si articolerà in un gruppo di letture già programmate e tenute da oratori a tal uopo invitati, mentre a fine riunione si svolgerà una tavola rotonda per promuovere una discussione generale sull'uso odierno e sull'avvenire delle ricerche nel campo della radiopropagazione.

E' inoltre prevista una visita alla «Villa Grifone» (Pontecchio Marconi Bologna) da dove Guglielmo Marconi chiede per primo il via agli esperimenti sulle radiocomunicazioni.

Per ulteriori informazioni sul programma dettagliato rivolgersi: P.F. Ceccacci, Istituto di Ricerche sulle Onde Elettromagnetiche, Via Panciatichi, 56 CAP 50127 Firenze.

NOTA REDAZIONALE: Da parte nostra ci permettiamo di suggerire alla Segreteria Nazionale dell'A.R.I. l'utilità di far partecipare uno o più qualificati esponenti al simposio in modo che tutti gli aderenti all'A.R.I., attraverso il loro organo ufficiale «Radio Rivista», possono successivamente essere edotti con una sequela di articoli, a tale scopo preparati, della situazione attuale degli studi inerenti la radiopropagazione.

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual  
**Attività dell'INPS di Trapani**

Il Presidente del Comitato provinciale di Trapani, ha tenuto di recente una relazione sull'attività svolta nel corso del 1973 dalla Sede di Trapani.

«Nel corso della nostra attività decisionale — egli ha detto tra l'altro — abbiamo riscontrato nel settore pensionistico, la situazione che segue:

**Domanda pensione per vecchiaia:**  
 — presentate n. 1.882; definite con accoglimento n. 981; respinte n. 696; giacenti da definire n. 751.

**Domande pensioni per invalidità:**  
 — presentate n. 13.529; accolte in prima istanza n. 4.188; accolte in sede di ricorso n. 2.439; domande accolte con dissenso del Direttore n. 398; domande giacenti da definire n. 6.300.

**Domande pensioni di reversibilità:**  
 — domande presentate n. 1.707; accolte n. 1.071; respinte n. 316; giacenti n. 422.

**Domande pensioni in Convenzione Internazionale:**  
 — domande presentate n. 429; accolte n. 150; respinte n. 151; giacenti n. 128.

Dai dati sopra descritti — ha osservato l'oratore — si evince chiaramente che il criterio di valutazione dell'invalidità pensionabile

rimane tuttora ancorato a concetti restrittivi, con scarsa valutazione della condizione economico ambientale.

Il dato che evidenzia l'andamento delle richieste di pensione per invalidità deve essere responsabilmente approfondito ed inquadrato nello stato di sottosviluppo, di disoccupazione, di sottoccupazione, di sottosalarario e di precarietà economica che caratterizza la nostra provincia.

Con questa causa, concorrono altre circostanze altrettanto gravi e determinanti. Esse riguardano, principalmente, l'insufficiente difesa della salute, le condizioni igieniche e di sicurezza del lavoro, non che la degradazione dell'ambiente naturale e l'adulterazione degli alimenti.

Queste, a mio avviso, sono le vere componenti che pesano sul patrimonio fisico del lavoratore, le quali contribuiscono, in maniera decisiva, ad determinarsi della condizione invalidante. Tale situazione va attentamente esaminata, al fine di stabilire nuovi criteri di valutazione, in relazione alle condizioni ambientali, in cui sorge e persiste l'invalidità di ciascun lavoratore.

S.V. sulla necessità che vengano esplicitati tempestivamente gli atti necessari per richiedere il contributo, al competente Ministero, relativo alla stagione lirica 1973. La predisposizione degli atti in questione presuppone una programmazione artistica e scelte non avventate. Le dimissioni, apprese tramite la Stampa, del Dr. (Segue a pag. 6)

CIFRA DELL'AMERICA LATINA

Viste dall'aereo le Ande sopra la Bolivia blocchi di pietra. continenti di neve e roccia sui quali la nebbia scrive parole ignote mai viste da occhio umano la terra rossa del Brasile caffè aranci platani questa terra barbara epperò dolce al contempo come una pesca i laghi del Guatemala Secolo XV la gente Secolo XX le Cadillac e i Bel Aires Secolo XXI un uccello apre le ali un mendico apre la mano i remi della barca sono pietra nell'acqua sempre la pioggia in Panamá come una parete attraverso la quale passa un cane (un cane di fango per una parete di vetro) senza rumore senza romperla caldo come in un bagno turco In Costarica alunne della scuola normale ora bevono rinfreschi di frutta davanti ai vetri delle pasticcerie contadini spingono le carrette sulla montagna come in un'incisione su legno di Amighetti o Maz Jimenez In Buenos Aires uno crede a volte di trovarsi a Parigi però gli emigranti polacchi russi ebrei lituani prendono lezioni di spagnolo dalle strade in qualche luogo a El Salvador Acajutla piccolo porto sperduto nel Pacifico dimenticato tra palme e sabbia le stesse palme dai giorni di Colón e nel Messico dai giorni di Cuauhtemoc le stesse piramidi gli sciamini innalzantisi al cielo senza finire fino a un punto dove non sono già né pietra né cielo venditori di biglietti di lotteria sullo Zoccolo signorini eleganti nelle officine vanno a vendere la rivoluzione Pancho Villa non è più che carta nei libri una stampa gialla dentro un album neppure sangue di ricordo nuotando nel vaso di tequila nella bottiglia di pulque A Lima nella Plaza de Armas spagnoli arrotrati indios passano dappertutto qui si fermò la storia non si ripete sono cinquecento anni per gli indios Nel Giyón Capón un pezzo di Cina banderillas di color tè erbe mangiate giunte da Pechino cinquant'anni fa sul molo il passato offre mais bollito o giace ubriaco nella spazzatura A L'Avana Errol Flynn faceva girare la ruota della roulette gli scudi scorrevano nelle borse di Fulgencio Batista y Zaldívar oggi la storia non si scrive con denaro si fa col sangue sopra la muraglia il mar delle Antille è azzurro come prima il tramonto più rosso non trattiene i turisti né ferma la propaganda appena più rosso nulla più là dove il rosso è appena colore sopra il cielo A Cuzco a più di 4000 metri sopra il mare l'aria fine lava le porte delle chiese mentre in appartamenti oscuri uomini del passato parlano di rompere il futuro e spezzano il presente a pietrate gli indios non comprendono nulla di tutto ciò e chiedono uno scudo perchè i turisti saccheggino (le loro foto una mancia per i signori del passato e scaturisce basso il fumo nero e umido rotto dalla mano del presente un quadro del Medio Evo Scuola di Cuzco santi rose angeli

STEFAN BACIU, (Romania, 1918). Il suo primo libro di versi (1935) ebbe il Premio Nazionale di Poesia, quando l'autore era ancora uno studente. Nel suo paese pubblicò dieci opere poetiche. Nel 1946 lascia la sua terra natale per esercitarsi come addetto alla stampa della legazione rumena a Berna. Rinunciò dopo due anni, in segno di protesta per la politica del governo di Bucarest. Da esiliato, lavorò come giornalista in Europa. Nel 1949 giunge in Brasile, paese nel quale si distingue come pubblicista, scrittore e osservatore di politica internazionale. E' stato redattore di «Tribuna da Imprensa» dal 1953 al 1962. Ha viaggiato attraverso tutti i paesi dell'America Latina. Autore di trenta libri in rumeno, tedesco, portoghese e spagnolo. Cittadino onorario di Rio de Janeiro, per decisione della Giunta Comunale. Ha diretto la rivista «Cuadernos Brasileiros». Attualmente insegna letteratura latino-americana nell'Università delle Hawaii.



STEFAN BACIU per MARCEL FANCO

L'uomo guarda spaventato verso questo fantasma senza comprendere Si aprono strade laddove camminavano i cercatori di diamanti Questa è l'America Latina dal Messico fino alla Patagonia ove le radici si danno la mano abbracciandosi piangendo e baciandosi e si danno il buongiorno bom dia mentre i governi si combattono sopra sassi e pezzi di carta sassi che girano carta che si rompe però la terra è sempre la stessa dal Rio Grande fino al Rio della Plata. Honolulu, Hawaii, 1966.

STEFAN BACIU (Traduzione dallo spagnolo di Enzo Bonventre) Da Sembianza y explicacion de Latinoamerica, Los Angeles, 1968.

Parziale negativo o dell'ossessiva memoria

Se la sfera del logos apre l'altra sfera della memoria e la memoria è la doppia: fero del noi, in noi si identificano molti noi (altri) che pur vivendo in stretta vicinanza (questi noi altri) non formano il noitutto, ma varie facce sfaccettature, che a dirla con Freud rappresentano il dubbio e il guillare. Il dubbio è la non introduzione dell'io sociale e formale (cioè quello che appare); il guillare è quella parte di memoria che pur memorando si tenta o si ostenta di dimenticare-scordare e che per burla si gioca, in un gioco fatto di parole-gesti, di gesti quasi ossessivi ossesi dalla propria schizofrenia non risolta. Ma una frenia-schizo risolta a metà e a metà spaccata come una melm in tutti i suoi vasi cellulari e filamentari vari forma, a dirla con Attilio Lolini senese ma non senista (cioè provinciale) il «cugativo parziale», cioè il nero e il bianco che si trasformano e si riformano continuamente in bianco e nero, in nero e in bianco, insomma in negativo che è la cattiva parola, e in positivo (parziale però) che è la buona parola «quella che ci salva». «Negativo parziale» edito per conto della florentina rivista di poesia e altro materiale di lotta Sme. Imprevisti (con prefazione (stupenda) di Mariella Bettarini, un disegno (psicologico-sadomasochista) di Stefano Lanuzza e copertina (ossessiva) di Antonio Frau pp. 64 L. 1000) apre una serie di qua Berni-testi che documentano-documenteranno l'ascesa-discesa della attuale condizione socio-poetica degli anni '70 in relazione con le lotte politiche sindacali sociali istituzionali sessualistiche della attuale società permissiva che non permette. Il libro è diviso in 4 sezioni: 1) Contessa di stazione polfer vita di stazione altro «da una stazione all'altra / sgombrare smammare sbognare / musica da questura / suona sempre / ci hanno detto / filate alé filate / ci annusano / si puzza almeno / irrecuperabili / ha detto il brigadiere / le scimmie proletarie / sono dentro le utilitarie / sempre i soliti sempre» p. 15). «Morto stecchito crepato / finalmente / i polmoni / pieni di caverni / sputavi sanguinacci / morto come conviene / dentro un cesto della stazione / i questuri sbuffano / maledetti terroni / capisci / la notte il giorno / inganni per te / ti fece smorfie il loro dio / continuamente / rise della tua miseria / ti perseguitò / per ventitré anni / dissero è segnato / avevi una gamba più corta / è vero / ma appena si notava» (p. 16). La rabbia sociale e umana prende il sopravvento sulla costruzione linguistica e la parola odiatamata scompare nei gesti nel personaggio. E le intere poesie hanno un andamento filimico difficile da catalogare letterariamente, anche se qua e là Pasolini gesticola ammannando come in certi suoi film tipo uccellacci e uccellini. 2) pacegiustizialibertà fanfane incontri altro L'ideologia sempre filtra attraverso i sentimenti umani martella l'intero ritmo dei versi, amari, quasi ossessivi increduli e senza speranza. Ideologia politicizzata da una sintesi linguistica priva di innovazione gergale. «dalla nostra parte i morti / non si contano più / tu dici che gli sfruttati / sono sempre impreparati / faccia di pesce lesso / dobbiamo ascoltare le tue lezioni / ma la rivoluzione l'hanno fatta loro / intendi» (p. 31). da quando ormai ti vedo con fogli giornali relazioni / ordini del giorno / scio per manifesti / sempre più vecchio / spento / ... e tu sei rimasto indietro / con i tuoi fogli giornali manifesti / sempre più vecchio / con un figlio grande ormai e realista / assistente universitario / che lecca il culo al barone / con la tessera del partito socialista» (p. 42). 3) dentro fuori «anni ti dissi indietro / in un gabinetto (stretto) / facemmo quello che andava fatto / alla luce del sole / in questa età / ormai persa / torni / esiti / costi vestito / mi guardi divertito / ti costa poco / parlare di Weber» (p. 46) «minimor rossa / lo ascolto distratto / i cani abbaiano laggiù / paure // ma lui è tranquillo / stiamo sicuri qui dice // bene // questa sicurezza lo eccita parecchio / unico sesso del borghese in fondo» (p. 50) L'omosessualità repressa l'anormalità repressa quasi rimpiazzata dalla normalità sudenta obbligata dalla società. Il rimpianto anche di un passato mai passato nella sfera della memoria ultimo centro del finire. 4) gazzellone ma non altri materiali «un vero poeta finalmente / approdato / aggrappato / aggregato / presentato / giovane // bravo / consolazione / della nazione» (p. 59) «mai le parole sono apparse / così inservibili / nudo stai meglio / nascondere sempre / ciò che preme / sono tutti convinti // ... mai le parole sono apparse» (p. 63) Qui la sintesi di tutto il libro. La parola finalmente esce dal guscio si libera rompe prende il posto delle situazioni, vive e si fa sentire diviene ossessiva. La politica è un tutt'uno con la situazione umana, con l'anormalità pura, con l'aggressività repressa. La struttura linguistica si fa forma contenuto sostanza tutto.

Silvia Battisti

Triade

Cosa avevamo preso nel così lento go-round vuoti di cuore eravamo su codecorte a piede libero nel cabaret dove c'era tristezza nonognata col mio biglietto di riscatto nella tua tasca tenevi la chiave e stavo sognando meno di in due volte e noi avevamo numeri come nessun numero niente senza che tu fossi vicino qui un paese vuoto corde perdute il clic clic del eric e il venire-inciampano doppia via forza vomitodirifuti sgretolamento sempre cittanotte e morte briciole di pane croste-briciole negli occhi eventualmente i malati ritornano al nastro corda inzuppata spezzati cuori eravamo insieme spinti nella spaventosa casavuota sempre delle grosse grasse bugie inclaimperai nel tuo respiro sognerei musica ironica bestemmieri per arruffare i trazi dagli indizi la notte dimistificando i bassifondi delle onde del vento morto in cui eravamo insieme senza quel continente tra noi queste lingue che significano così tanto profondamente così tutti e insieme gli uniti era è ti giuro oltre l'insieme e l'intera morte dell'interotto del significato diluvio di parole dove servono di più coraggio nella sporca strada ci cado con la faccia in giù bacio quel miserabile lascia che lo sia schiacciato stritolato dalla morte in ogni minuto-respiro e in nessun modo l'unico-modo in cui continuiamo cogliere immagine due volte doppiamo le facce e le razze e varietà di plasma nella notte purosangue a cavallo sprizzando luce all'orlo delle nuvole rivoltate ruzzolando profondamente nel non letto ma rosso detto profondo dolce nota dolce nota in gola adorando il mio suono tutti come noi dentro nella notte dove essiccare e senza alcuna ricompensa per ciò che abbiamo fatto come possiamo continuare profondamente per la ribalta degli stati di questo teatro fatto su ruote e negli interi delle parti delle somme delle sporche strade alcolizzate di rum e di nonnulla qualunque cosa abbia sentito dire a una ragazza qualunque essa sia e si fermò di botto catapultando nella finestra dove saltai in piedi per lucidare il più alto il più saltofoglia il nonentrando l'entrandoentrando il chiarodimemente offuscamento e l'arrostire affrontando la musica / il buttafuori perchè prenotati nei tuoi occhi fummo suonati ripetutamente finché la triade venuta attraverso rifiuti andando in giri di vite nelle strutture ossee di pescicani e improvvisi qualiclowns eravamo vuotiditesta niente dentro fuorché la sete di morte non c'era che vuoto sparso ovunque c'era da aprire questo vuoto e fissare con attenzione ciò che non potevamo risolvere ma la corda o salto del Ponte c'era la mappa di gomma strizzata che ci salvò la voce anelava la nostra speranza attraverso essi perchè l'altezza di queste colline è la via l'elettricità è gettata da un impazzito fanatico controllo dell'altro dalla stanza sul filonizio alla cappa degli sbirri nella cassetta prontosoecorso di morti /suvviventi nella incarnazione delle focaccerozazione occhi spalancati selvaggiamente e sogni massacrati nella chiamata che fa correre macchine nella notte nella notte che implora il sogno nel sogno che rimane vuoto fino a quando si riempie del meglio di noi tre lo prendo dai più rossi degli amuri e regalo a te che l'hai dato a me giovane amico della prescienzia di tempoluna nell'altotempo del mio bulo chi barattava un amore che nessuno poteva convertire a nessuna chiesa ma interetti centrali questi senza fine ruote interne macinando uomini lavoratori sognando che altro è altro per ricevere e sbarazzare per azzeccare il piùinterno pip è il cappello della notte la cappella di raddoppiata perfezione. questi furono i miei strani amici del sud come questi sono i miei occhi nordici e il modo in cui oscuravamo accendavamoalleggerendo il sentiero nella via delle nazioni unite del sorriso della solitudine negli interni dove gli inferni sforinati sono dalla poesia sulla carica della brigata leggera di un impazzito menestrello che non voleva piegarsi ma che amore piegò sformandolo per vestirlo ai cieli JACK HIRSCHMAN (trad. di Nat Scammacca)

Carmelo Pirrera

H: Ospedale, silenzio

Dal n. 2 della Rivista "Città di vita"

Dall'amara, aspra, altissima denuncia sociale della condizione disumana in cui si trova a lavorare e a vivere il caruso delle zolfare, scagliata dalla sua Con la banda in testa — una raccolta dedicata ai

Da: «La notti longa» di Santo Cali

«Pirchi lu jaddù non havi lu manu? Risponni tu, Sidoru Calascinni!» «Christu lu sapi puru un tabbaranu: chi forsi la jaddina havi lu minni?» «Sta cu la funcia 'n terra lu purceddu. Pirchi? Evi pirchi s'affrunta, mischinèddu, d'essiri figghiu di na matrja!» XI In topless a la praja di Schittinu tu ti sguazzi lu minni. Allegramenti! Ma Jájita, pi l'occhju di li genti, cummoghgiati la bocca c'n slippinu! XIII Tu t'accattasti un cantru tuttu d'oru scurpitu a manu cu raccami fini. Si scimunitu e stròligu, Sidoru: bivi e ti costa, pisci e t'arrujni! XIV Ogni vota ca tu ti lamentavi, Jájita Azzola, jù mi santia 'n curpanza. Ti struppjavvi sutta di la panza? O forsi non ti sazzjavvi?... VI C'un colpu di truncetta Ziu Giovanni si truppidau la minchia... La raguni? Eranu almenu trenta o quarant'anni ca cci l'avvia di supra a li cughjuni!

Ginocchia

Qui, ottobre è passato vento deserto Mancano dodici minuti alla mezzanotte su La Cienega dove quaderno sterzo era stato guidato con la mia penna io benedico il boulevard mi accosto a un ubriaco arrabbiato, colpisce la sua gamba un vecchio signore porta a passeggio un vecchio cane egli pensa di me che sono strano e pericoloso e forse aspettando una puttana tra una foresta di cartelloni pubblicitari vento deserto ventata di poliziotti di bambini vocianti fame impossibile di catafalchi mancano dodici minuti alla mezzanotte un ubriaco sogna in piedi un vecchio un vecchio cane credendomi tanto strano e pericoloso ed aspettando come chiunque altro. PAUL VANGELISTI Trad. Nat Scammacca

(13)

L'ALTRO LIBRO di Nat Scammacca

Mi chiedo cosa ci può essere di peggio per uno che vuole sparare mancare il colpo, per uno che vuole pescare non pescare niente, per uno che vuole amare non sapere amare. Non è questione di tempo, cinque dieci minuti, non vale misurare il tempo con l'orologio. Ero pronto in ogni senso della parola, c'era in me un equilibrio e una tensione che mai potranno ripetersi ed è per questo che mi dolgo di non aver potuto registrare quel momento. E' un rimprovero? Un rimprovero a me stesso. Il vento che gentilmente mi carezzava le membra nude doveva essere registrato proprio in quel momento; esso si era accordato anche con il silenzio e con un cumulo di nuvole che sembravano non muoversi anche se si muovevano e sono certo che volevano essere descritte così come erano. Ma quando cominciai a descriverla la nuvola era già invecchiata, non era più quella piega bianca su piega bianca in tanto blu; era brutta, vecchia come se fosse un'altra, e in verità capii che quella nuvola bianca in tanto blu non esisteva più; il momento era passato e come la nuvole, il silenzio e il vento ero un altro anch'io. Mi struggo perchè il tempo non è così abbondante come molti credono ed è inutile voler imporre alla nuvola di stare ferma, al vento di tacere, al silenzio di continuare. Rendendomi conto di tutto ciò tento di sorridere per piacere quello

che dentro mi tormenta e mi fa venire il grugno. Ammettendo poi che avrei potuto fare una descrizione del momento sarebbe stata sempre descritta secondo il mio atteggiamento in quel momento. Allora la questione è di conoscere il momento per fare la descrizione. Ho fatto uno sforzo enorme per trovare una schiarita e lasciare alle mie spalle ombre sospetti e gelosia. Ho cercato anche d'ingannare me stesso facendo finta di non essere quello di prima, cerco pure di essere giovane, di ridere e di far ridere e seppure qualche caduta ho avuto, i miei tentativi sono stati sinceri. Sono andato a letto mentre tutto attorno a me diceva che mi accingeva ad assumere atteggiamenti nuovi perchè mi sembrava di navigare verso una schiarita. Non posso dire che la mia navicella costeggiasse le ombre, ma si trovava sulla giusta rotta verso la schiarita blu. Anche nel sonno continuo a ripetermi, ricordarti di questo sogno, altrimenti domani non avrei niente da dire se ti svegli e non ricordando. Mi svegliai, ma intuii di essere stato svegliato e così finii lontano dalla schiarita blu. E mentre mi voltavo sentii un colpo al vetro della porta, tra la camera e lo spogliatoio e capii subito che mia moglie non dormiva e sentii un dolore sul braccio sinistro dove c'è l'arteria, pensai che mia moglie voleva sentire se dormivo. Non si poteva trattare di una prova nuova perchè la pressione l'avevo sentito spesso attraverso gli anni. Poi, dopo pochi minuti un altro colpo sul vetro della porta più attutito e forse un normale rumore della notte, lo continuai a pensare alla pressione del gomito di mia moglie contro il mio braccio. Mi venne il pensiero che il sogno era stato causato da quel gomito contro il mio braccio. Si tratta solamente di una ipotesi. Mia moglie con voce quasi impercettibile mi dice: «Non puoi dormire? Questo mi fa arrabbiare perchè di una cosa ero certo, di aver dormito tutta la notte. Di rimando, ripetendoti

I GIOVANI REPUBBLICANI DI FRONTE  
AL PROBLEMA DELL'ABBASSAMENTO  
DEL LIMITE DELLA MAGGIORE ETÀ'

## Perché il voto a diciotto anni

Quando il '68 scosse, in Italia come altrove, le coscienze e le strutture cominciarono a prendere corpo la sensazione che i giovani dovessero essere maggiormente coinvolti nell'azione politica istituzionale, al fine di riempire un vuoto che già da tempo, sia pur confusamente, si avvertiva nelle varie manifestazioni esterne della nostra società. Le comunicazioni di massa, la circolazione delle idee, il minimo di benessere raggiunto da vasti ceti del Paese, avevano portato alla luce il dato sostanziale dell'accresciuta maturità dei giovani. Su questo dato per troppo tempo le forze politiche tradizionali hanno oscillato tra conati demagogici e acritiche preclusioni.

Non s'è capito che le nuove generazioni sono sempre meno manipolabili, e che ricercano la chiarezza dei termini, disdegnando la fumosità e l'inutilità dei discorsi tanto cari alla maggioranza della nostra classe politica.

Il risultato di questa sistematica incomprendenza è stato il ricorso dei giovani con diverse motivazioni, a proposte di soluzioni estreme che passavano attraverso il rifiuto puro e semplice delle istituzioni incapaci di accogliere la loro ansia di partecipazione. D'altra parte il fervore e l'impegno dell'azione politica delle nuove generazioni, anche se avvisi da una corretta e moderna analisi della situazione del nostro paese, sono stati capaci di condizionare la stessa classe politica e sindacale che colta dal terrore di essere "scavalcata a sinistra" ha troppo spesso aderito a qualunque genere di rivendicazione proposta dai giovani senza intenderne prima di tutto l'originario spirito contestativo della stessa logica consumistica e demagogica che tutt'ora sta alla base dell'azione di troppa parte della sinistra tradizionale italiana.

Quanto alla DC, essa, nel suo convulso tentativo di coprire tutte le aree disponibili, ha svolto una politica ambigua e ipocrita verso le nuove generazioni, facendo molte promesse ma di fatto utilizzando tutte le strutture di potere a sua disposizione per reprimere l'ansia di rinnovamento e di partecipazione che saliva dal basso.

E' indubbio che la DC, nella sua stragrande maggioranza non può non temere l'innovazione e la redistribuzione del potere: è dunque assodata la sua opposizione, sia pure passiva, a qualunque proposta che apre la via a cambiamenti positivi, e perciò stesso alternativi al blocco di poteri essa rappresenta. In un ambito così articolato le forze della sinistra avrebbero dovuto agire nei riguardi dei giovani con ben altra intelligenza e lungimiranza. Doveva essere capito che le nuove generazioni potevano essere un importante elemento dell'alternativa al blocco burocratico-clientelare, un fondamentale alleato su cui poteva far perno tutto il mutamento della logica di gestione del potere nel nostro Paese quel potere, che in tutte le sue articolazioni, può diventare sempre più autoritario e incontrollabile, o, se si inverte con tempestività la rotta può essere ridistribuito in termini di partecipazione e di responsabilizzazione collettiva.

I giovani possono portare avanti questo discorso forse anche meglio di quanto hanno vissuto il trauma del fascismo e sperimentato le delusioni dell'immediato dopoguerra. Le lotte nelle scuole, nelle fabbriche, nella società, hanno insegnato ai giovani, al di là di ogni possibile velleitarismo, ad avere il coraggio di sostenere più in fondo le proprie idee mostrandosi nel contempo aperti alle sollecitazioni e agli spunti critici offerti dal mondo esterno.

Nell'affrontare la polemica sul voto ai diciottenni le forze della sinistra avrebbero fatto bene a riflettere di più su tutto questo.

Non si trattava solo di concedere il diritto e la responsabilità più importante in un Paese democratico, il voto, a tre classi in più di cittadini. Il problema era — ed è — di conferire a questi cittadini dignità civile e sociale.

Per questo è a parer nostro positivo che il problema si sia spostato dal campo del semplice diritto di voto al campo della maggiore età. Noi riteniamo che il conferimento ai diciottenni della responsabilità politica costituisce, nel nostro Paese, un atto che non esaltiamo a definire rivoluzionario. D'altra parte, però, non possiamo non rilevare la leggerezza con cui gran parte delle forze di sinistra è arrivata a questa soluzione, ritenendola quasi un ripiego rispetto alle modifiche del dettato costituzionale ritenuta impossibile a causa dell'ostinazione della DC. Per noi, giovani repubblicani, l'abbassamento della maggiore età crea problemi di grandissima portata, che ci prepariamo ad affrontare con umiltà ed impegno. L'ingresso di 3 milioni di cittadini a pieno titolo nell'ambito politico del paese potrebbe anche far precipitare il più compromesso equilibrio sociale se le forze democratiche non fossero capaci di dare una risposta meditata ed adeguata.

Capiranno inevitabilmente in primo luogo gli ingiungimenti che nascondono la realtà di fatto delle estensioni delle disoccupazione e della sottoccupazione.

In secondo luogo l'aumento dei mezzi di pressione in mano alle maggiori vittime dell'attuale crisi economica e morale attraversata dal Paese potrebbe risultare fatale alle forze politiche incapaci di trovare una nuova credibilità.

Le ultime prove elettorali e il referendum hanno dimostrato come i vecchi sistemi di clientelismo e del paternalismo paghino sempre meno. Paga ancora la demagogia: ma essa proprio in quanto esercitata a favore di settori che ricadono ogni giorno di più nel corporativismo, non potrà nel lungo periodo incontrare il favore delle nuove generazioni, progressivamente emarginate dalla crisi economica. Ai partiti democratici, dunque, e anche alle loro organizzazioni giovanili spetta ripensare il proprio compito generale verso i problemi della società, aprendo prima che sia troppo tardi la strada all'instaurazione, con la più grande partecipazione possibile dei giovani, di nuove strutture capaci di non provocare ancora una volta la disillusione della collettività nelle possibilità di ripresa della nostra democrazia. Tradire le aspettative della collettività, e in primo luogo dei giovani, potrebbe significare, per le forze della sinistra, assere il definitivo colpo alle nostre istituzioni e sancire il fallimento. Per tanto nei prossimi mesi nei quali si svilupperà l'offensiva della sinistra per l'approvazione di questa importante legge, dovranno vedere la stessa sinistra impegnata, in tutte le sue componenti, in approfondito dibattito che esamini tutte le conseguenze dell'ingresso a pieno titolo dei diciottenni nella vita politica, economica e sociale del Paese.

D'altronde, è essenziale che i tempi vengano accelerati. I giovani debbono partecipare al prossimo turno elettorale, amministrativo o politico che sia. E' possibile che le forze democratiche facciano passare la legge migliore possibile, elaborata col contributo di tutti i gruppi parlamentari interessati entro il mese di dicembre. Se si avrà la capacità di pensare ad un diverso modo di far politica, che passi attraverso un radicale ribaltamento della logica burocratico-clientelare, demagogica e autoritaria, la nuova presenza dei giovani non darà luogo ad ulteriori delusioni ma costituirà un elemento di rafforzamento nel nostro Paese del principio democratico oggi tanto mistificato e rarefatto.

## Le conclusioni della Conferenza Mondiale sulla popolazione

# Più siamo, più diverremo poveri

Una programmazione mondiale delle nascite è una necessità improrogabile, una condizione per la sopravvivenza del genere umano. Le risorse naturali hanno i loro limiti: una popolazione di 7 miliardi di individui, quanti saremo forse nel 2000, creerebbe problemi drammatici e alla fine irresolubili

La conferenza mondiale sulla popolazione si è chiusa senza tangibili risultati. Il piano delle Nazioni Unite, destinato a realizzare un graduale controllo dell'espansione demografica, non ha avuto i consensi sperati. Contro questo piano si è formato un vasto fronte che se eterogeneo schieramento, un'alleanza tra paesi del Terzo Mondo e paesi del blocco socialista e Chiesa cattolica: sia pure per motivi diversi, tutti rifiutano di accordare priorità al problema demografico, o comunque rifiutano l'idea che le nascite siano poste sotto controllo mondiale.

La preoccupazione maggiore di quelli che sono stati definiti i neo-malthusiani, e da cui ha preso le mosse la stessa conferenza, è in fondo sotto gli occhi di tutti. Una espansione incontrollata delle nascite rischia di portare il pianeta sull'orlo del collasso, di annullare le stesse possibilità di sopravvivenza dell'umanità. Le risorse naturali, come il progresso scientifico, hanno i loro limiti: una popolazione di oltre sette miliardi di individui, quanti saremo nel duemila se l'attuale tasso di crescita dovesse rimanere inalterato, creerebbe problemi drammatici, destinati ad accentuarsi e divenire alla fine irresolubili nei decenni successivi. Una programmazione mondiale delle nascite, guidata dalle Nazioni Unite, diviene quindi una necessità improrogabile, una condizione per la sopravvivenza del genere umano.

Questa tesi è stata contestata dai paesi del Terzo Mondo e, paradossalmente, soprattutto dai paesi più popolati che si siedono a comprendere in questa categoria a cominciare dall'India. La Conferenza sulla popolazione si è trasformata così nella sede per un dibattito diverso, sulle cause dello sfruttamento del sottosviluppo. Non è l'eccesso di popolazione a generare l'arretratezza economica, ma lo sfruttamento dei paesi ricchi sui paesi poveri: e il tasso di natalità potrà essere rallentato solo assicurando un maggior livello di benessere ai due terzi dell'umanità che ne sono ora esclusi.

Sono però da fare alcune osservazioni che, stranamente o forse strumentalmente, sfuggono ai sostenitori passati o moderni

del numero come potenza. La prima è che si confondono problemi diversi. Lo sfruttamento o le forme di neo-colonialismo (praticate d'altro canto non dai soli paesi capitalisti) contribuiscono certamente a rallentare lo sviluppo delle aree più povere. Ma è altrettanto vero che a rallentare questo sviluppo contribuiscono le politiche interne adottate da molti stati, ora per demagogia delle classi dirigenti, ora per tradizioni o superstizioni religiose, ora per disegni di politica a cominciare dall'India. La Conferenza sulla popolazione si è trasformata così nella sede per un dibattito diverso, sulle cause dello sfruttamento del sottosviluppo. Non è l'eccesso di popolazione a generare l'arretratezza economica, ma lo sfruttamento dei paesi ricchi sui paesi poveri: e il tasso di natalità potrà essere rallentato solo assicurando un maggior livello di benessere ai due terzi dell'umanità che ne sono ora esclusi.

Questa tesi è stata contestata dai paesi del Terzo Mondo e, paradossalmente, soprattutto dai paesi più popolati che si siedono a comprendere in questa categoria a cominciare dall'India. La Conferenza sulla popolazione si è trasformata così nella sede per un dibattito diverso, sulle cause dello sfruttamento del sottosviluppo. Non è l'eccesso di popolazione a generare l'arretratezza economica, ma lo sfruttamento dei paesi ricchi sui paesi poveri: e il tasso di natalità potrà essere rallentato solo assicurando un maggior livello di benessere ai due terzi dell'umanità che ne sono ora esclusi.

Sono però da fare alcune osservazioni che, stranamente o forse strumentalmente, sfuggono ai sostenitori passati o moderni

del numero come potenza. La prima è che si confondono problemi diversi. Lo sfruttamento o le forme di neo-colonialismo (praticate d'altro canto non dai soli paesi capitalisti) contribuiscono certamente a rallentare lo sviluppo delle aree più povere. Ma è altrettanto vero che a rallentare questo sviluppo contribuiscono le politiche interne adottate da molti stati, ora per demagogia delle classi dirigenti, ora per tradizioni o superstizioni religiose, ora per disegni di politica a cominciare dall'India. La Conferenza sulla popolazione si è trasformata così nella sede per un dibattito diverso, sulle cause dello sfruttamento del sottosviluppo. Non è l'eccesso di popolazione a generare l'arretratezza economica, ma lo sfruttamento dei paesi ricchi sui paesi poveri: e il tasso di natalità potrà essere rallentato solo assicurando un maggior livello di benessere ai due terzi dell'umanità che ne sono ora esclusi.

Questa tesi è stata contestata dai paesi del Terzo Mondo e, paradossalmente, soprattutto dai paesi più popolati che si siedono a comprendere in questa categoria a cominciare dall'India. La Conferenza sulla popolazione si è trasformata così nella sede per un dibattito diverso, sulle cause dello sfruttamento del sottosviluppo. Non è l'eccesso di popolazione a generare l'arretratezza economica, ma lo sfruttamento dei paesi ricchi sui paesi poveri: e il tasso di natalità potrà essere rallentato solo assicurando un maggior livello di benessere ai due terzi dell'umanità che ne sono ora esclusi.

Sono però da fare alcune osservazioni che, stranamente o forse strumentalmente, sfuggono ai sostenitori passati o moderni

del numero come potenza. La prima è che si confondono problemi diversi. Lo sfruttamento o le forme di neo-colonialismo (praticate d'altro canto non dai soli paesi capitalisti) contribuiscono certamente a rallentare lo sviluppo delle aree più povere. Ma è altrettanto vero che a rallentare questo sviluppo contribuiscono le politiche interne adottate da molti stati, ora per demagogia delle classi dirigenti, ora per tradizioni o superstizioni religiose, ora per disegni di politica a cominciare dall'India. La Conferenza sulla popolazione si è trasformata così nella sede per un dibattito diverso, sulle cause dello sfruttamento del sottosviluppo. Non è l'eccesso di popolazione a generare l'arretratezza economica, ma lo sfruttamento dei paesi ricchi sui paesi poveri: e il tasso di natalità potrà essere rallentato solo assicurando un maggior livello di benessere ai due terzi dell'umanità che ne sono ora esclusi.

Questa tesi è stata contestata dai paesi del Terzo Mondo e, paradossalmente, soprattutto dai paesi più popolati che si siedono a comprendere in questa categoria a cominciare dall'India. La Conferenza sulla popolazione si è trasformata così nella sede per un dibattito diverso, sulle cause dello sfruttamento del sottosviluppo. Non è l'eccesso di popolazione a generare l'arretratezza economica, ma lo sfruttamento dei paesi ricchi sui paesi poveri: e il tasso di natalità potrà essere rallentato solo assicurando un maggior livello di benessere ai due terzi dell'umanità che ne sono ora esclusi.

Sono però da fare alcune osservazioni che, stranamente o forse strumentalmente, sfuggono ai sostenitori passati o moderni

## Con finanziamenti che hanno raggiunto la cifra record di 40 milioni!

# Luglio Musicale: un disastro organizzativo

Una stagione lirica all'insegna della più squallida improvvisazione. L'incredibile numero di « sbafisti » oltre a scoraggiare e mortificare lo spettatore pagante ha riproposto il problema dello sperpero del pubblico denaro

Ultime note di un Luglio Musicale morente. Champagne, champagne, champagne, così canta Ciaikov. E' terminata con questo augurio la stagione lirica 1974. Augurio di rinnovamento o di miglioramento che sia, non importa. Occorre togliere quelle vittime del Luglio Musicale per non permettere loro altri sacrifici personali e diremmo ancora per non scarticare il Luglio.

Effettuata la stagione in stretta economia — per lo meno apparente — per dare una risposta al precedente impresario defenestrato per eccesso di spesa e scarso rendimento, la direzione del Luglio avrebbe dovuto dimostrare che con poca spesa e senza impresario la stagione avrebbe avuto migliori fortune. Ma al momento di tirare le somme si vedrà se l'amministrazione in economia ha dato un migliore risultato rispetto agli anni precedenti od una spesa superiore.

Senza parlare della pubblicità scadente e poco vistosa, con manifestini da teatro parrocchiale, è da criticare la programmazione del Rigoletto (ancora Rigoletto) dato in due serate, del Barbiere di Siviglia dato in una sola serata e di due serate per le opere scritte da contemporanei.

Ma perché due serate di opere moderne e non due di Barbiere di Siviglia, o opera certamente di indubbia popolarità? Non è che noi debbano darsi le opere di contemporanei ma occorre una certa misura da-

to lo scarso numero di intenditori. Una riflessione è ancora da farsi ed è questa: tre opere in una serata stanca perché il pubblico deve polarizzare la sua attenzione su tre vicende, su tre differenti stili musicali.

Abbiamo saputo dal pubblico presente che ha de-stato favorevole impressione l'« Agenzia matrimoniale » di Hazon vuoi per l'interpretazione eccellente ed il bel canto di Franca Fabbri (già interprete applaudita di Violetta nella Traviata con regia di Luchino Visconti) vuoi per la novità costituita dal trapanese Andrea Monaco, un baritone lirico dotato di ottime qualità e di estensione vocale notevole, vuoi per la vena melodica dell'autore.

Il difetto organizzativo si è visto affiorare in tanti punti come ad esempio la mancanza di regia in Rigoletto. In cartellone risultava un regista, ma chi ha potuto apprezzare le sue qualità? Non si è vista! Ma esistono anche delle figure imposte, diremmo la mafia dello spettacolo, che occorre defenestrare. Ed esistono anche del fanfollone assunti dalla politica senza un preciso ruolo.

Ci asteniamo dal fare commenti sulle varie prestazioni dei cantanti di Barbiere di Siviglia e di Rigoletto. Diciamo bravi a tutti e non se ne parli più; ma un episodio ci ha colpito e questo rientra nel quadro organizzativo. Quanti sbafisti ha il Luglio Musicale? Quale peso essi portano nell'economia del tea-

tro? La risposta dovrebbe darla la S.I.A.E. La cura dell'elettorato per taluni è anche l'argine del biglietto d'ingresso gratuito che tranquillamente viene poi rivenduto a prezzo più basso, così come certi ragazzi hanno fatto in quel di Piazza Vittorio.

Ripulliamo il Luglio Musicale e certi dirigenti, vittime stanche, vadano a riposarsi nel mese di luglio in una zona climatica. Ai politici diciamo che non è giusto farsi fessi l'un l'altro cercando il biglietto omaggio per l'elettore.

L'ostentazione di una presunta personalità mediante l'esibizione di biglietti omaggio, da parte di più di 300 sbafisti, oltre a scoraggiare e mortificare lo spettatore pagante, ha posto ancora il problema dello sperpero del pubblico denaro.

Il vero intenditore di musica lirica non si è presentato; ha lasciato che i soliti pavoni portassero ancor più alla malora, alla deriva, questo Ente da tradizioni indiscusse.

Una stagione lirica, dunque, svoltasi all'insegna dell'improvvisazione. Organizzatori assenti, rumori (bancarelle e traffico non bloccato), artisti lasciati alla balia di se stessi.

Perché tutto ciò deve accadere a Trapani? Nessuna opera di Puccini nel 50° anniversario della morte dello stesso!

I trapanesi sono chiamati a collaborare con i nuovi amministratori dell'Ente e debbono esigere che finisca il vergognoso spettacolo di insulsa ostentazione: questo il nuovo slogan « tutti paganti o nessuno ». Noi pensiamo che con tanti biglietti omaggio (buste piene indirizzate a uomini politici), la stagione si sia chiusa economicamente in attivo, altrimenti non sarebbero giustificati simili sprechi.

Anche di questo gli amministratori dovranno rendere conto alla cittadinanza trapanese tenuta anche presente che forse in nessun altro anno si sono avuti finanziamenti così cospicui (circa L. 40.000.000).

## GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE

DI TRAPANI

### ABBIGLIAMENTO

**Nicolò ANSELMO**  
Abito uomo-donna — Via delle Arti 48-50 — tel. 29335

**BONNIE CLYDE**  
Abito uomo-donna — Via G. B. Fardella 610 — tel. 37671

**Giovanni CAMPO**  
Abito uomo-donna-ragazzi-abiti da sposa — Via C. Ag. Pepoli 218 — tel. 35977

**Salvatore CUSENZA**  
Abbigliamento - confezioni Via Roma 60

**MARY**  
Alta moda per bambini e giovanetti — Via Fardella 137 — tel. 21931

**Paolo DE LUCA**  
Confezioni uomo - donna Abbigliamento - Tessuti - Corredi da sposa e Arredamento per la casa — Via G. B. Fardella 316 - Trapani.

**NIKE e JOAN**  
Moda giovane — Via Bar. Sieri Pepoli 4 — tel. 91848

**Mario PACE**  
Abito - Confezioni — Via B. Sieri Pepoli 8

**Giovanna PRESTIGIACOMO**  
Boutique (abbigliamento) Via Garibaldi 51 — telefono 20119

### ALBERGHI

**Albergo MIRAMARE**  
Bar ristorante - tutti i confort — Via Serrata Vulpitta 4 — tel. 29176

**Albergo VITTORIA**  
Bar ristorante — P.zza V. Emanuele 4 — tel. 27244

### ALIMENTARI

**CENTRAL MARKET**  
Prodotto Via Fardella n. 518 (Angolo Galleria Venuti) Tel. 28695

### SUPERMARKET NOTO

Via Spalti 13 — tel. 91859

### ARREDAMENTO NEGOZI

**H. F. Saverio DI BELLA**  
Via Libica 34 — tel. 28322

**S. A. F.**  
Siciliana Arredamenti per Negozi - Bar ecc. — Via Ilio 58 — tel. 29605

### ARTICOLI SANITARI

**Salvatore TERRANOVA**  
Pavimenti - Rivestimenti Escal: Grazia, Florence, Jolly, Siderol, Cerdisa, Richard Fiorini — Via G. B. Fardella 281 — tel. 27513 - 27521

**Fratelli VIRGILIO**  
Materiale da costruzione - Sanitari ed affini — SUCC. Via Eric 35, Valderice — SEDE: Via G. B. Fardella 594 — tel. 31158

### ASSICURAZIONI

**FIRS ASSICURAZIONI**  
Agenzia Generale — Via Fardella 51 — tel. 94130

**LA FONDARIA**  
Agente S. Cavarretta — Via R. Solina — tel. 27427 21962

### AUTOSALONI

**AUTO SOVIETICHE**  
di Giacomo Culcasti — Via G. Marconi 234-236 — tel. 35855

**INNOCENTI LEYLAND**  
Conc. Per Trapani e prov. MASSIMILIANO BIASIZZO Via Palermo 100-104 — telefono 38363

### T. R. A. M. - S.r.l.

Conc. GM - Opel — Via Nicolò Riccio 7 - 11 — telefono 27900

### AUTOSCUOLE

**Autoscuola MARASCIA**  
Via R. Passeneto 16 — telefono 27508

### BARBIERI

**SALVATORE**  
Parrucchiere unisex - trattamento Helen Curtis - P.zza Vitt. Emanuele 6

### BOMBIERE

**AL MORETTO**  
Vasto assortimento di bomboniere e regali — Via Fardella 28 — tel. 28852

### CALZATURE

**VALMODA**  
di Antonino Incandela — Calzature - pelletterie — Via Crocifiori 10 - 12 — telefono 27565

### CONSULENZA I.V.A.

**CONSULTING 5**  
Studio di consulenza contabile tributaria finanziaria e del lavoro — Via Trento 15 — tel. 24586

### Mimmo SCARCELLA

Dottoressa Commercialista — Consulenza aziendale - Legislazione Sociale — Via L. Bassi 6 — tel. 21717

### ELETTRODOMESTICI (VENDITA)

**Antonio BUCCELLATO**  
Elettrodomestici - Radio - Autoradio - Televisione — Via Nino Bixio 12-18 — telefono 28379

### Roberto MARCIANTE

Elettrodomestici - impianti e materiale elettrico - lampadari - Radio - TV — Via G. B. Fardella 436 — tel. 29593

### Giorgio MONTANTI

Elettrodomestici - Radio - TV - Condizionatori d'aria - Stufe al Kerosene — Via Palermo 74 — tel. 35481

### Angelo TROMBINO

Radio - TV - Elettrodomestici - Materiale elettrico Via XXX Gennaio 45 — tel. 29729

### ELETTRODOMESTICI (RIPARAZIONE)

**Vito CANDELA**  
Ripari elettrodomestici e condizionatori d'aria — Via Libica 7 — tel. 35196

### ELETTRAUTO

**Vincenzo DI GIORGIO**  
Ricambi e officina elettrauto — Via S. Luiero 10 — tel. 24597

### FIORI

**FLORA GIAPPONESE**  
Pianta e fiori — Corso V. Emanuele 19 — tel. 21007

### FOTO

**Giovanna BURGARELLA**  
Via G. B. Fardella 431 — tel. 20700

### GIOIELLERIE

**Saverio D'ANGELO**  
Via Cuba 10 — tel. 22641

### LAMPADARI

**CARLAMP**  
Artigiana Lampadari - Regali - Casalinghi — Via Biadella 16 - Via S. F. di Paola 55-57 — tel. 29630

### ERICELAMP

Fabbrica Lampadari - Esposizione permanente — Via Vittoria 7-15 — telefono 94248

### MACELLERIE

**Salvatore BARBARA**  
Carne fresca - polli - suini - cacciagioni — Via S. Caruso 76 — tel. 62371

### Antonino SALUTO

Carne bovina - suini - polli Via Cofano 2 — tel. 31055

### MAGLIFICIO

**Maglificio LETIZIA**  
Ordinazioni all'ingrosso e al dettaglio — Via Firenze 16 — tel. 39020

### MERAVIGLIE DEL MARE

**MERAVIGLIE DEL MARE**  
di Francesco Carpentieri Conchiglie da collezioni — Piazza Lucatelli 3 — telefono 21300

### MOBILI

**Antonino CESARO'**  
Via Archi 50 — tel. 94333 Elettrodomestici - Radio - Tv. — Via N. Bixio 23 — telefono 24895

### PELLETTERIA

**BOUTIQUE DELLA BORSA**  
di Salvatore Petrigno — Via B. Sieri Pepoli 38 — tel. 27677

### REGALI

**BRIDGET**  
di D'Amico Brigida - Porcellane - Cristallerie - Giocattoli - Cornici - Liste per nozze — Via S. Pietro 17 tel. 94202

### SPEDIZIONI AUTO TRASPORTI

**BARTOLINI**  
Agente di Trapani: Salvatore Cavasino - Via Trieste 9 — tel. 24721

### CE.TRA.F.

Autotraslochi - spedizioni Furgoni isotermitici - Servizi nazionali - elcrici — Via G. B. Fardella 271 — telefono 27 690 - 38213

### TAPPETI - MOQUETTES

**CASA DEL TAPPETO**  
di Gaetano Riccobono — Via Nicolò Riccio 3-5 — telefono 91049

### TORREFAZIONI

**Giovanni GRISPO**  
Torrefazione giornaliera Via Palermo 53 — tel. 35921

### ATTENZIONE

Se volete inserire il nominativo della Vs. Ditta nella nostra guida TELEFONATECI al 24808

### Leggete e diffondete

TRAPANI NUOVA

Tel. 24808

## Bar GALLERY

Pasticceria - gelateria  
tavola calda - sala da tè

Via C.A.Pepoli (Galleria Venuti) - Tel. 21903

## Isotto Giuseppe

Coppe - medaglie - trofei  
(Bigiotterie)

Via S. Michele, 1 Tel. 27469 - TRAPANI

## MAZZEO OTTICA

TELE

# All'Edera il "Trofeo I.S.S.A.", organizzato da Andrea Burgarella

## Alle spalle dei trapanesi, nell'ordine, Palermo, Marsala e Rosmini

Il primo trofeo Issa ha decretato la vittoria dell'Edera; una vittoria ottenuta in virtù di uno stato di forma eccellente che ha dato alla squadra di piazza una vittoria eccellente che ha dato alla squadra di piazza una vittoria eccellente...

A questo trofeo Issa hanno dato la loro adesione U.S. Palermo, Edera, Rosmini, Marsala, vale a dire il meglio della pallacanestro provinciale, con la sola eccezione del rosanero che sono saliti ad Erice con la convinzione di poter far strage degli avversari.

Così non è stato, in quanto, sul campo di San Giovanni, oltre alla squadra di Lanfranchi erano presenti i giovani del presidente Nino Montani decisi a vendere cara la pelle dopo una serie di prestazioni non troppo convincenti.

Il sorteggio ha abbinato nella prima serata, Palermo-Rosmini (che hanno aperto ufficialmente il primo trofeo Issa) e Edera-Marsala.

I risultati ormai sono noti, il Palermo anche se con qualche sfortunata battuta alla Rosmini, mentre l'Edera ha regolato i cugini marsalesi.

Nella seconda serata, di fronte Palermo-Marsala e vittoria rosanero, mentre l'Edera batteva con un certo margine la Rosmini.

Dopo le due serate iniziali, quindi, Palermo ed Edera a punteggio pieno e in lotta per la vittoria finale, mentre, Rosmini e Marsala si sono battuti per il terzo e quarto posto.

La prima gara, non certo di livello tecnico eccelso, ha visto prevalere il Marsala per un solo punto; la partita ha avuto dei risvolti drammatici per gli ericini che pur guidati da Piazza, sono stati riusciti a ridimensionare il passivo che in certi momenti ha toccato la punta massima di 15 punti.

Va sottolineata la bella prova dei marsalesi di Grillo; il complesso libbetano dopo la bella prova dello scorso campionato sta con-

fermando tutta la sua forza, che, ormai, è evidente, rappresenta una nuova realtà nel basket provinciale.

Della Rosmini, poche le note positive; solo qualche elemento si è salvato per il resto buio completo.

La squadra di Piazza che pure in qualche altra occasione aveva fornito prove più convincenti (Castellani mare e Valderice) non è riuscita ad imboccare la strada giusta; è apparsa molto pasticciona e non ha mai saputo esprimere un gioco lineare come molto spesso ci aveva abituato.

In tal modo per Galfano e soci il match è stato relativamente facile e la vittoria il giusto premio.

Infatti, come la Rosmini, i libbetani erano a quota zero non avendo realizzato alcuna vittoria nelle serate precedenti, battendo i rosminiani si sono assicurati un terzo, quanto meritato piazzamento.

La Rosmini ha morso il freno pur con tutta la buona volontà ha dovuto subire l'onta della sconfitta in casa.

Da parte rosminiana, comunque, non si sono fatte tragedie e Piazza come pure i suoi ragazzi hanno accolto il verdetto con filosofia.

Il clou dell'ultima serata è stato rappresentato dall'incontro tra Edera e U.S. Palermo.

Il complesso rosanero, che nelle prime due serate era incompleto, teneva molto alla vittoria di questo 1° trofeo Issa e quindi si è premurato a presentare, oltre al nuovo acquisto Bertoldo, Cuccia, Anselmo e qualche altro elemento di rilievo.

Lanfranchi, ormai, sogna una vittoria a mani basse contro il complesso ederino, ma l'Edera si è opposta in modo molto deciso e sfoderando un gioco di primordine ha fatto saltare in aria i piani del tecnico palermitano.

La partita è stata dall'inizio alla fine affascinante, con colpi di scena e azioni assai apprezzate dal nume-

roso pubblico che gremliva il San Giovanni e le balconate del «Ballo».

E' stata l'Edera guidata da Peppe Vento a comandare dall'inizio alla fine e anche se molto spesso si è concentrato il gioco sul capitano dei verdi, Barraco, Magaddino, Hernandez, Rondello, Salone e Roald Vento sono riusciti a dare alla manovra un più ampio respiro imbrigliando la controffensiva palermitana.

Chiuso il primo tempo in vantaggio, l'Edera, nella ripresa ha continuato a giocare con impeto e soprattutto con la massima concentrazione sfaldando le residue speranze di Lanfranchi e dei suoi uomini.

Note positive, dunque, per l'Edera che si accinge, dopo la retrocessione in serie D, a riprendere in umiltà il cammino che dovrà ripartire presso la zona più congeniale ai propri mezzi.

I giovani hanno confermato la loro crescita e siamo convinti che anche come ormai è certo, Peppe Vento andrà al Palermo, si sapranno far valere; la nostra affermazione scaturisce da un dato di fatto.

Con Peppe Vento, sì, la



Peppe Barraco: il migliore dell'Edera

squadra è forte, ma è pure forte anche senza di lui in quanto il capitano ederino per sua congeniale costituzione, in preferenza, nelle grandi occasioni sfodera pezzi di bravura che se sono la delizia del pubblico, non fanno amalgama e non giovano al gioco collettivo ed è notorio che il basket, in chiave moderna, è soprattutto collettivismo e non isolamento.

Già intorno ad un solo elemento (Vento) pur grande che sia, non è garanzia, ma piuttosto un suicidio e di morte repentina noi non vogliamo che l'Edera muoia in quanto con i giovani e i mezzi tecnici a disposizione la squadra ederina potrà costituire, in futuro, un ostacolo severo per tutti.

Sarà bene, comunque, che la dirigenza operi le sue scelte in tempo in modo da non correre il rischio (come lo scorso anno) di restare handicappati alla partenza del campionato.

Tornando al primo trofeo Issa, dobbiamo rendere pubblicamente omaggio ad Andrea Burgarella, a questo giovane che con pochi (anzi pochissimi) mezzi ha sa-

puto impostare una grande manifestazione cestistica in un posto di attrazione turistica come Erice; Burgarella, con il solo contributo della Issa è riuscito ad organizzare il meglio che si poteva ottenere riportando ad Erice uno spettacolo sportivo degno della migliore considerazione.

Ci auguriamo, che le autorità locali sappiano fare tesoro dell'esperienza di questa prima edizione del trofeo Issa per varare un programma ad ampio respiro in modo da consentire ad Andrea Burgarella e alla Issa di riproporre nell'innanziante manifestazione molto apprezzata dalle centinaia di turisti convenuti per l'occasione.

Una citazione per i ricchi premi in palio e per i premiati.

Il primo trofeo Issa, che è stato consegnato dal Rag. Di Bartolo a nome della propria società, è andato all'Edera Trapani, mentre ai posti d'onore si sono piazzati l'U.S. Palermo, il Marsala e La Rosmini.

Premi sono stati assegnati anche a diversi giocatori. Quale migliore realizzatore del torneo si è confer-

## Mobili LA TORRE

Arredamenti moderni e in stile

Sede: Via Palermo, 111 - tel. 22551  
 Succursale: P.zza A. Nicolodi, 15 - tel. 29925  
 Esposizione: V.le Reg. Siciliana, 39 Tel. 23859

## Autosalone QUATTORRUOTE

Conc. Fiat Baldi - Sanremo

- Auto d'occasione
- Consegne immediate
- Permute vantaggiose

Via S. Maria di Capua 32-36 - TRAPANI

## Agenzia Recapito Espressi

Autorizzata dal Ministero delle Poste

Trapani: Via G. Errante, 21 - Tel. 94233

Accettazione e distribuzione per la città di Trapani di: ESPRESSI - STAMPE E STAMPA PROPAGANDISTICA

Commercianti, industriali, professionisti, artigiani, cittadini!!! Per l'invio celeri dei vostri espressi, stampe, partecipazioni matrimoniali, depliant pubblicitari, rivolgetevi alla nostra agenzia

VI OFFRIAMO Celerità, Serietà e 10 ANNI D'ESPERIENZA

## ERICELAMP

FABBRICA LAMPADARI ESPOSIZIONE PERMANENTE

Via Vittoria (trav. Via Cesarò) n. 7-15 - tel. 94248

FABBRICA E UFFICI: Via Vittoria, 7-15 - tel. 6260

TRAPANI

Ditta CAMPO M. GIUSEPPINA

## De Vincenzi

Fabbrica manufatti

Pomicimento e deposito materiale edile

Via Isolotto - Tel. 24614 - TRAPANI

## COMP. MERCURY Ass. S.p.A.

Agenzia Generale - Via Vesprì 174 VALDERICE

cerca collaboratori zone: S. Vito - Custonaci - Buseto P. - Erice - Ummari Ottimi guadagni

## Edera: le ultime su 'Peppe, e la squadra

«Cu nasci tunnu non può morire quadrato», oppure «Il capo vede il pelo e non il pisino»; sono due dei tanti detti comuni che molto spesso amiamo ripetere a chi con sistematicità si comporta in un dato modo.

Ebbene, gli epittafi sopra descritti potrebbero andare bene anche per Peppe Vento, non perché il nostro non è una persona per bene; tutt'altro.

Il discorso in questo senso è valido se entriamo nel personaggio, nel discorso personaggio: Peppe Vento.

In venti anni di militanza sportiva il portacolori del basket trapanese ha sempre dato adito alle più disparate discussioni; Peppe, come atleta non si discute, è il non plus ultra.

Cosciente, mitico, coraggioso, diligente, in campo da tutto.

Ha una sola remora, quella di poter essere a tutti i costi e sempre il «personaggio» e in verità molto spesso, se non sempre ci riesce.

Questo suo comportamento divide i suoi numerosi ammiratori che pur deliziati dalle acrobazie di Vento non sempre lo giudicano benignamente, anche se poi gli perdonano tutto.

Vento atleta è una cosa; Vento uomo è tutt'altra cosa: E' attivo, intelligente e sa farsi rispettare molto bene nell'esplicazione della propria attività. Da questo intruglio di uomo-atleta ne esce fuori il personaggio: Peppe Vento. Ed è di questo che oggi ci vogliamo occupare di Vento atleta e sportivo.

Ogni anno, da molti anni, Peppe Vento a conclusione del campionato, sistematicamente dice: quest'

anno vado via da Trapani; basta, non giocherò più andrà a giocare per questa o per quell'altra squadra.

Poi, magari, non se ne fa niente, ci sono gli interessi del suo lavoro, c'è l'amore per la squadra del cuore; l'Edera: è tutto finisce in una bella rimpatriata e con propositi di far di più e di meglio.

Anche quest'anno Peppe Vento, come una cambiale in scadenza ha acceso lo stesso fuoco: «repetita Juvant»; ha dato la stura alle più imprevedibili congetture. Si è messo in testa di concludere la carriera, la sua brillante carriera, in una squadra di serie superiore e in verità di richieste (ne siamo testimoni) ne ha annate.

Il Palermo a fine campionato, dopo la promozione in B, ha fatto conoscere al capitano che era disposto ad assumersi tra le sue file (Vento è più stato cinque anni in rosanero); Peppe, ha nicchiato, ha fatto il difficile, ma poi, conoscendolo bene, è sceso dal pulpito ed ha trattato con Barbera e Lanfranchi.

Approcci, riunioni, cene, discussioni a fiumi, senza brava che tutto fosse a posto, Vento era del Palermo.

Poi, in questi ultimi tempi, il ripensamento dall'una e dall'altra parte, le indecisioni, come al solito si è tornati allo stato «quo» e a tutt'oggi non si è messo nero sul bianco.

Intanto Lanfranchi ha innalzato la preparazione pre-campionato, ha cartellinato alcuni giocatori, ha ripescato Cuccia e ingaggiato Bertoldo (un bolognese paesano di Ciccio), di Peppe ancora non si sa niente,

tutto in alto mare: Perché? Giorni fa abbiamo avuto un colloquio telefonico con l'interessato, così alla buona, senza pretese, per conoscere le ultime notizie.

Peppe Vento ci ha spiegato che ancora non ha firmato con il Palermo, ma che comunque vi sono molte probabilità che si trasferisca in rosanero.

E se non va al Palermo, cosa farà il prossimo campionato?

Diverse le prospettive e le soluzioni accennate al riguardo dallo stesso Vento.

Prima soluzione: quella che potrebbe anche ritrarre dallo sport attivo (lo ha detto lui, ma noi, con il suo permesso, non gli crediamo perché lo conosciamo bene).

Seconda soluzione: quella che torri a guidare l'Edera (la prima squadra lo ha sottolineato - prima squadra) nella veste di giocatore-alLENATORE senza «nessuna», ha detto proprio nessuna, collaborazione di chicchessia, nemmeno di Franco Di Paola.

Questi i propositi di Peppe Vento.

Ma il presidente On. Nino Montani, Di Paola, gli stessi ragazzi che ne pensano?

Al momento non possiamo chiarire le incognite che pesano sul futuro dell'Edera anche se dopo gli ultimi interessanti avvenimenti c'è da giurarsi che la bomba dovrà scoppiare; in un senso o nell'altro.

L'interrogativo, comunque, deve essere chiarito a brevissima scadenza, la società è chiamata a dare una risposta concreta e irripugnante.

Nino D'Angelo (Segue a pag. 6)

## Con le «Dallara - D'Angelo»

## Amodeo e Pastorelli alla Cefalù - Gibilmanna

Vigilia di attesa per il secondo appuntamento della Dallara; Peppe Amodeo che l'ha portata all'ottimo terzo posto assoluto alla Monte Erice è entrato nel clima e spera di poter ottenere un risultato positivo anche nella prossima Cefalù-Gibilmanna.

Domenica prossima, infatti, la piccola vettura preparata da Salvatore D'Angelo, il giovane meccanico pacotto, andrà a verificare sul tornante di Gibilmanna le sue possibilità e lo stesso Amodeo potrà avere una conferma dei suoi mezzi che a quanto ha fatto capire alla Monte Erice sono notevoli.

In officina, dove abbiamo incontrato il pilota della Dallara - D'Angelo, ferpe il lavoro di messa punto, si discute sui rapporti, si perfezionano le ultime minuziose operazioni in modo da presentare la vettura in condizioni perfette. Come è ormai costume, Peppe Amodeo e il «Balestrino», anche in questa occasione, i due non hanno voluto fare pronostici, sarà per scaramanzia, ma è chiaro che se i due protagonisti non vogliono sbilanciarsi «gatta ci cova».

Anche in occasione della brillante prova della Dallara alla Monte Erice, Amodeo e D'Angelo hanno mantenuto il massimo riserbo e poi il risultato gli ha dato ragione.

N. D.

## Bocce: il 14 e il 15 settembre a Mantova e Verona i campionati italiani

## I trapanesi con fieri propositi

Ormai siamo alla vigilia dei campionati italiani, proprio l'11 settembre la rappresentativa del nostro Comitato provinciale ENAL-FIGB si muoverà da Trapani per portarsi a Mantova dove si disputeranno gli assoluti del punto raffa e volo, mentre, altri, proseguiranno per Verona dove sono in programma le specialità punto e volo nazionale e internazionale.

In questa vigilia di attesa, fare un pronostico non è opportuno in quanto è noto che ai campionati italiani, oltre alla bravura e alla tecnica, bisogna avere una certa dose di fortuna.

Pur riconoscendo ai nostri rappresentanti uno spirito di corpo eccezionale in circostanze del genere, è bene prendere le dovute precauzioni per non restare delusi.

In passato i nostri boccioli hanno sempre saputo far sfoggio della loro classe; in questo senso i risultati sono stati chiari.

Basta ricordare i titoli italiani conquistati da Culcasi a Cagliari nel 1971 nella categoria A individuale per passare a D'Amico, che nella categoria B a Varese, seppur farsi valere tingendo la propria maglia di azzurro e dotando il Comitato di Trapani di un altro titolo italiano.



La tradizione è stata spezzata solo lo scorso anno a Roma, dove Nino Biondo, dopo aver giocato magnificamente ha dovuto subire la beffa dal comense Brivio laureatosi campione, mentre, il nostro «Santana», si è dovuto accontentare della terza posizione.

Tradizione favorevole anche per quanto riguarda i piazzamenti; ricordiamo il quarto posto nel punto e volo nazionale di Varese della terna Perniciero-Biondo-Culcasi G., il quinto di Torrali-Safina-Fodale R., che a Roma si posero all'attenzione nazionale in una specialità a loro misconosciuta. In questa ennesima edizione degli assoluti, i bocciotti trapanesi e in particolare i dirigenti del



Comitato, non disperano; la rosa della rappresentativa, almeno sulla carta, dà valide garanzie, certo, come si è detto prima, si do-

vrà avere un po' di fortuna e allora sarà tutt'altra musica per gli avversari dei trapanesi.

Il presidente del Comitato ENAL-FIGB di Trapani, Nino D'Angelo, pur con le dovute riserve, ha lasciato intendere che la squadra trapanese può aspirare a qualcosa di più di un semplice piazzamento; le affermazioni del massimo responsabile sono frutto di un attento esame e di una logica deduzione. D'Angelo, infatti, avrà a disposizione il meglio dei giocatori, sia a Mantova che a Verona, quindi, è ovvio che questi giocatori potranno, con un po' di fortuna, battersi da pari con quelli del nord.

In particolare nella categoria (segue a pag. 6)

## Così le partite decisive

|  |  |
|--|--|
| <b>Rosmini 62</b><br><b>Marsala 63</b>   | <b>Edera (TP) 69</b><br><b>Palermo 62</b>  |
| <p>ROSMINI: Grasso (0 su 2), Ancona 8 (4 su 4), Barbara 8 (2 su 4), Monaco 2, Naso 2, La Barbera G. 33 (11 su 16), Tilotta 8 (0 su 2), Morana 1 (1 su 2), La Barbera R. (0 su 2), Giuffrè.</p> <p>MARSALA: Morici 10 (0 su 2), Galfano 6, Ribaudo 5 (1 su 4), Pellegrino, Pavia 19 (1 su 2), Parrinello G. 13 (1 su 2), Bellina, Parrinello F. 10 (2 su 4), Parrinello M., Messina.</p> <p>ARBITRI: Bianco, di Alcamo, e Inguaggiato, di Trapani.</p> <p>NOTE: Usciti per 5 falli il Pellegrino al 17° e Morici al 20° per il Marsala e Monaco al 19°, La Barbera G. al 19° e Tilotta al 20° per la Rosmini, tutti nel II tempo. Tiri liberi: 18 su 32 (4 su 12) per la Rosmini e 5 su 14 (2 su 6) per il Marsala.</p> | <p>EDERA: Vento G. 18 (4 su 4), Vento R. 15 (3 su 6), Fodale, Ligato, Hernandez (1 su 4), Magaddino 8 (2 su 4), Sugamiele, Barraco 16 (6 su 12), Rondello 1 (1 su 2), Salone 2.</p> <p>PALERMO: Cuccia 13 (1 su 2), Anselmo 20 (2 su 4), Bertoldo 6, De Filippi 13 (1 su 4), Titolo 1 (1 su 2), Lo Valvo, D'Anna, Trupia 5 (5 su 8), Reina 4 (0 su 2), Mazzotta.</p> <p>ARBITRI: Cardella e Ciotta, di Trapani.</p> <p>NOTE: Usciti per 5 falli Bertoldo al 3°, Titolo al 18°, Trupia al 20° ed Anselmo al 20° per il Palermo e Rondello al 17° per l'Edera, tutti nel II tempo. Tiri liberi: 17 su 32 (8 su 14) per l'Edera e 10 su 22 (2 su 6) per il Palermo.</p> |

**MAZZEO**  
Cineservizi

**MAZZEO**  
CINE

## CE. TRA. F di VINCENTO FAVORITO

Autotraslochi - spedizioni

Attrezzatura completa per traslochi

Furgoni isotermitici

Servizi nazionali celeri. Personale specializzato

TRAPANI - Via G. B. Fardella n. 271 - Via Mad. di Fatima n. 96 - tel. 22634 - 27690 - 38215

## F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE

ARTICOLI IGIENICO SANITARI

PAVIMENTI ARTISTICI

Via Castelvetrano, 35 - Tel. 34535 - PACECO

deludente avvio dei granata

Trapani: molti dubbi

MARSALA. Nastasi; Calamusa, Gavino; Oddo, Palermo, Zozia; Sala, Lagana (Carducci), Cassarino, Licari.

TRAPANI. Amato; Schiavo, De Francis; D'Alelio, Facciuruso, Picano, Frasso, Cassia, Ferrari, Bichera, Banella (Gabriele), Rizzo, Arcolo.

Arbitro: Sig. Busalacchi di Palermo.

Dare un giudizio sull'attuale Trapani è estremamente delicato se non addirittura difficile.

Per quanto visto nelle ultime due prestazioni, Termini e Marsala, si potrebbe concludere che il Trapani è in netto regresso, nessun miglioramento è scaturito dall'ultima partita interna con gli azzurri di Mannocci, piuttosto la tifoseria di parte granata ha dovuto lasciare il «Municipale» amareggiata e delusa per la prova non certo brillante dei suoi beniamini.

Il perché di questa inversione negativa non è facile poterlo individuare, anche se non ci vuole molto a comprendere i motivi che l'hanno determinata.

In primo luogo, riteniamo di poter evidenziare il caldo afoso e asfissiante che ha portato letteralmente a terra alcuni uomini che pure in qualche occasione avevano dimostrato doti di primordine e soprattutto grinta.

Ma la vera causa del negativo proseguire del Trapani, in questa Coppa Italia, a nostro giudizio, va ricercata nella poca convinzione di questi uomini, che pur dotati di classe si lasciano molto spesso tagliare fuori dal vertice della lotta.

Le note negative sono affiorate sia in difesa, sia al centro campo che in attacco.

Stante al primo tempo, contro i libbetani, almeno sul piano del gioco il Trapani ha mostrato con soverchia autorità, anche se non è riuscito ad andare a segno.

Di contro, va detto che, il Marsala di Mannocci, per quello che ha messo in mostra, è progredito, ha fatto vedere di essere sulla buona strada, anche se ancora la squadra azzurra deve lavorare molto e deve innestare nell'intelaiatura alcuni uomini di peso, se vuole rincorrere certi obiettivi.

Relativamente al Trapani, che in definitiva è la formazione che ci interessa, va sottolineato questo momento difficile che può essere spiegato in tanti modi; primo fra tutti, la mancanza di uno stoccatore, di un risolutore alquanto deciso che si assuma la responsabilità di concludere quello che non fanno attualmente Ferrari e Banella; il solo Frasso, a Marsala, ha cercato per suo conto di impensierire Nastasi.



Banella: due incontri, due infortuni

Il male, se male possiamo definire questo particolare momento del complesso granata, quindi, va affrontato con l'inserimento di quell'elemento chiave capace di dare alla manovra granata il tono e la risolutezza nelle battute finali dell'azione.

Pescosolido, che si dice, è tornato ad allenarsi con i compagni, potrebbe essere il toccasana per l'attacco, l'uomo capace di risolvere d'un colpo il mal d'attacco dell'attuale squadra granata.

Va detto però, che anche il centro campo non funziona, non dà alcuna garanzia; spento Cassia, non si vede al momento chi possa dare un barlume di luce alla manovra trapanese.

Non c'è al momento un elemento capace di assicurare il tocco finale che possa completare il lavoro della difesa e del centrocampista.

Gabriele, il giovane trapanese che Sassi ha messo in squadra dopo l'uscita di Banella, «smaltito» da Calamusa, è apparso in grado di poter migliorare e di inserirsi validamente nel gioco, ma ancora è presto per poter dire se Gabriele potrà fare il titolare, come è presto dirlo se sarà una riserva di lusso.

Il suo impiego è strettamente legato a Cassia, il quale merita una prova d'appello, come pure è legato a quanto sarà capace di esprimere Bertoldo, il quale dagli ultimi accertamenti clinici è risultato essere guarito, ma non in grado di poter riprendere, almeno a breve scadenza.

Anche in difesa, le note non sono liete; Facciuruso, che Piacentini e Sassi assicurano essere un elemento dotato e capace di inserirsi validamente, non ha saputo offrire solide garanzie.

A Termini e Marsala, e ancor prima al «Provinciale», lo stopper, ha dimostrato di essere ben lontano dal normale rendimento, quindi, è evidente che si dovrà correre ai ripari, impiegando, possibilmente un giovane (si parla molto bene di Rizzo) che almeno dica quale possibilità ci sono per un suo futuro impiego se Facciuruso non dovesse, per ora, essere all'altezza del compito.

Certamente, lo stopper potrà fare meglio e di più; ma allo stato attuale è ovvio pensare che egli possa essere l'elemento adatto al bisogno dell'attuale Trapani.

Molte critiche anche ai terzini; in particolare Schiavo non sembra essere al punto giusto, il suo marciamento, molto approssimativo, lascia spazio all'avversario e fa che questi, fuori bene e superi il confronto.

Anche a Marsala, l'ex siciliano, è restato in panne, pur dimostrando una certa intenzione ad inserirsi nel vivo della manovra con le sue scorribande.

lungo la fascia laterale. Indubbiamente, Schiavo migliorerà, ma per ora deve lavorare sodo se vuole conservare il posto in squadra.

La dirigenza granata all'uopo, molto opportunamente, ha acquistato Ducaro, che pur essendo in forza alla Casertana, ha giocato lo scorso anno con la Puteolana. Anche Tortora, il portiere acquistato dal Torino, è un elemento dotato, però, bisognerà vederlo all'opera perché il giocatore, almeno in passato non ha dato molto spazio alle cronache.

Infine, concludiamo la nostra rassegna con Amato; si Amato è un buon portiere, solo, che molto spesso in campionato, e no, si lascia prendere dai cinque minuti e commette delle ingenuità davvero grandi.

Questa sua sicurezza nelle uscite qualche volta potrebbe costargli cara. Sarà meglio, che il titolare, regoli molto opportunamente, i suoi istinti, altrimenti sarà un bel guaio.

Abbiamo iniziato con il dire che dare un giudizio sull'attuale Trapani non è facile e nemmeno opportuno, ma sarà bene anche «distinguere» una cosa molto importante; a parte che al Trapani manca il ritmo, manca il risolutore, manca qualche uomo in difesa, ciò che manca al Trapani, ci pare di poter affermare, sia la concentrazione, la determinazione.

Alcuni elementi, infatti, spesso si lasciano prendere dall'abbulia e questo è il guaio maggiore per un complesso; quando non si gioca con determinazione è inutile inseguire fantasmi, anche se poi si fanno preziosismi che mandano in sollacchio il pubblico.

Sono tutte idiozie e null'altro, perché gli sportivi vogliono vedere un gioco, vogliono soprattutto che si segnino reti, vogliono in definitiva, che tutti, nessuno escluso, diano l'anima in campo, e questo, ci sembra, in queste prime occasioni è mancato, quindi, sotto ragazzi, anche se il tempo stringe, ancora c'è tempo per potersi riabilitare.

NINO D'ANGELO

In lutto gli sportivi costellammaresi

Per l'improvvisa morte di Matranga

Una immatura scomparsa ha riempito di dolore il cuore di tutti i Castellammaresi: Giorgio Matranga il valoroso terzino della U.S. Castellammare è deceduto in un tragico incidente stradale verificatosi in contrada Birgi (Marsala).

La scomparsa di Giorgio ha destato viva commozione in tutti gli ambienti, sia sportivi che studenteschi, e lascia ancora increduli tutti coloro che lo hanno conosciuto e che hanno vissuto con lui i ventidue anni della sua giovane vita.

Giorgio non sarà più in campo nel prossimo campionato, ma per tutti noi lui sarà idealmente presente e il suo ricordo sarà indelebile.

Giorgio lascia un vuoto incolmabile nella sua famiglia e in questo triste momento ci uniamo al dolore dei suoi familiari e formuliamo le nostre più sentite condoglianze.

Gaetano Longo

Intensa attività estiva dell'AICS

Il mobilificio «Mineo-Morello» si è aggiudicata la seconda edizione del trofeo «TEDAS» di calcio, riservato alla cat. «amatore».

Soltanto all'ultima giornata ai vincitori è stato possibile scavalcare, grazie al successo fatto registrare nel confronto diretto, la Foto Lady; più staccata la «Pavimenti Terranova» e fanalino di coda la «Tedass».

La coppa disciplina è andata alla «Foto Lady», società che ha avuto in Di Bartolo il capocannoniere del torneo con 9 gol.

Nel quadro dei festeggiamenti organizzati a Locogrande si sono svolte due gare di ciclismo e due tornei di pallacanestro, una maschile ed una femminile.

Nella gara di leva ciclistica affermazione di Vito Grammatico, della Velo, che ha regolato, nell'ordine, Guglielmo Messina, Antonio Badaluce, Salvatore Ribaudo, Raffaele Scardina, Salvatore Maisano e Giuseppe Bertolino, tutti del Nucleo della Gioventù.

Nella corsa riservata ai ragazzi della categ. «Giochi della Gioventù» si è imposto Francesco Oddo, del Nucleo della Gioventù.

Nel nuoto affermazioni dei palermitani Scaglione nel 50 dorso maschili (33"1), Paduano nei 50 farfalla maschili (31"8) e nello stile libero (28"9), Arcuri nei 50 rana maschili (36"3) Chimentini nei 50 rana femminili (43"2) e Collura nelle altre specialità femminili (23"1 nello stile libero, 38"1 nel dorso e 36"5 nella farfalla).

Fra i trapanesi in luce Giovanna Bertolino, terza nello stile libero (37"4), ed Ines Canzonieri.

MAZZEO OTTICA

RIPORTI

CACCIA ALL'UOMO

(Segue da pag. 1)

biente e la fauna, soprattutto l'incolumità del cittadino. 1.800.000 fucili — sei per ogni chilometro quadrato di territorio utile alla caccia sono troppi, in un paese la cui densità demografica tocca 190 abitanti per kmq. Una cifra che dovrebbe invitare alla riflessione tutti coloro che, vuoi per interessi politici vuoi per interessi settoriali (leggi associazionistiche), propendono ad incrementare ulteriormente questo potenziale esercito.

LUGLIO MUSICALE (segue da pag. 2) Saverio Catania dall'incarico di Presidente del «Luglio Musicale» pongono il problema della nomina del successore che, responsabilmente, con i suoi collaboratori artistici, dovrà programmare la prossima stagione lirica.

Scelte non oculte e non popolari da parte di persone non qualificate possono fare vieppiù decadere l'Ente musicale trapanese.

Distinti saluti.

Dr. Antonio Gualano

EDERA BASKET

(Segue da pag. 5)

reversibile dal momento che il campionato batte alle porte e non si può correre il rischio (anche se si giocherà in serie D) di iniziare la

preparazione in ritardo come lo scorso anno.

Incorrere nello stesso gravissimo errore sarebbe imperdonabile perché buona parte del qual dell'Edera è dizione 1973-1974, compresa la retrocessione sono da imputare anche alla tardiva ripresa degli allenamenti, oltre, s'intende, alla condizione tecnica non certo del tutto ortodossa.

BOCCE (Segue da pag. 5)

tegoria A c'è l'imbarazzo della scelta, essendo entrati nella rosa i più qualificati elementi.

Ve li presentiamo in ordine di categoria e specialità:

PUNTO RAFFA E VOLO (MANTOVA) Categoria A. Individuale: Nino Biondo; Coppia: La Russa-Buffa; Terna: Carullo-Lo Pinto-Grammatico

Categoria B. Individuale: Anselmo Giovanni; Coppia: Ditta Pietro-Abita Lorenzo; Terna: Filecchia Vito - Jovino Salvatore Giuseppe - Callo Giovanni;

Categoria Promozione, Individuale: Maggio Vincenzo; Coppia: Perrino Vito-Candela Pietro.

PUNTO E VOLO Nazionale Individuale: Saffina Enzo; Coppia: Perrino Giuseppe - Messina Vito; Terna: D'Amico Bartolomeo-Podale Rocco-Torresi Vito.

Accompagnerà la commissione del Comitato ENALFIGB di Trapani il presidente provinciale Nino D'Angelo.

Ristorante

P e G

« l'ideale ritrovo del buongustaio »

Via Spalti n. 1 - TRAPANI

Un elettricista

SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO TELEFONANDO AL 62490

Organizzazione CIRAE

Riparazioni ed impianti di qualunque genere: Citofoni e video portiere - Antenne TV - impianti antifurto e incendio di emergenza - montaggio lampadari e scaldabagni - illuminazione, ecc.

Montaggio dispositivi « salvavita »

Via Libertà, 92 - 98 - Tel. 62490 - Trapani



Conc. Barone Baldassare

Strumenti musicali

Via C. Ag. Pepoli, 93 - Tel. 29312 - Trapani

Coppa «Nuove Leve» del C.S.I.

Domenica conclusione con Fulgatore - Napoli

Nuovo trionfo del Napoli o spareggio col Dattilo?

Dopo la gara di tiro al piattello è stato il momento delle bocce; i prevedenziali (INAIL-INPS-ENPS-INAM) hanno voluto ripetere l'esperienza di due anni fa quando in due serate ricche di colore si è dato vita al primo torneo inter-provinciale allora vinto dal mista Porporino (INAIL) e Pace (INPS).

L'appuntamento è stato fissato al bocciodromo Eden e le sedici coppie partecipanti non hanno mancato di darsi battaglia, anche se in verità tutti o quasi si di bocce avevano solo sentiti parlare.

Infatti, ad eccezione di qualcuno, che nel campo ha qualche incarico, tutti gli altri erano all'asciutto di regolamento e anche di tecnica.

In questo modo ci sono stati i «galletti», D'Angelo e Curatolo (INAIL) e Pace-Daidone (INPS) che hanno fatto la parte del leone; fino ad un certo punto.

In verità, anche questi, pur conoscendo a menadito il regolamento, di gioco ne hanno fatto pochino e solo con un po' di fortuna sono riusciti a passare un paio di partite, fino a quando, cioè, il sorteggio tirano non ha messo di fronte i più qualificati (se così li vogliamo chiamare) Pace-Daidone e Curatolo-D'Angelo.

La fortuna ha assistito la formazione dell'INAIL, (si perché di fortuna si può parlare) che in una partita drammatica hanno battuto per 12-4 i rivali dell'INPS.

Dopo la battaglia tra questi due (colossi — sic!) sembrava che per i due partecipanti del CRAL-INail tutto fosse a posto, perché i prossimi avversari, a giudizio dei presenti, erano veramente «facchi», almeno così li avevano descritti.

Alla resa dei conti, però, i due, Martinico e Castro (INPS), hanno dimostrato di valere molto di più degli altri avendo totalizzato ben 9 punti contro la formazione campione e poco è

mancato che venisse fuori la sorpresa.

Infatti, nel corso della finalissima, molti sono stati i colpi di scena e solo perché Castro si è «impappinato» Martinico non ha riportato un insperato successo.

Hanno vinto Curatolo-D'Angelo dell'Inail e buoni secondi sono stati Martinico Castro, mentre l'Inps ha piazzato al terzo posto Pace-Daidone e al quarto Benivigna-Torregrossa.

gatore e gli sarà sufficiente non perdere la pur delicatissima partita per aggiudicarsi il torneo. Il Napoli, d'altra parte, dopo il passo falso iniziale con la Victoria, non ha più perso una battuta e si annuncia in splendide condizioni. Comunque domenica a Fulgatore non sarà facile, perché i padroni di casa, ai quali è anche sfuggita ogni possibilità di puntare al secondo posto, cercheranno di chiudere in bellezza ottenendo un risultato di prestigio. E' chiaro che in caso di affermazione del Fulgatore per l'assegnazione dell'ottava coppa «Nuove Leve» si renderebbe necessario uno spareggio fra Dattilo e Napoli. Va rilevato, ad ogni buon conto, che anche se si verificasse tale ipotesi il Napoli resta il candidato numero uno alla vittoria finale dal momento che ha vinto (segnando 7 gol e subendone uno soltanto) entrambi i confronti diretti con il Dattilo.

Si avvia ormai alla conclusione l'ottava Coppa «Nuove Leve», il torneo calcistico estivo indetto dal G. S. Fulgatore ed organizzato dal Comitato Provinciale del Centro Sportivo Italiano che ogni anno polarizza l'attenzione degli appassionati di alcune frazioni del Trapanese.

A questa ottava edizione della manifestazione aveva aderito sei squadre, ridotte a cinque dopo il forfait del Mullino a Vento. In gara sono rimasti Bruca, Dattilo, Fulgatore, Napoli e Victoria.

Il torneo ha fatto registrare uno sviluppo incertissimo, ma ora il Napoli, il cui avvio era stato disastroso, sembra in grado di bissare il successo ottenuto l'anno scorso. Dattilo e Napoli, infatti, risultano appaiati ad una giornata dai termini in testa alla classifica, ma il primo ha già concluso la sua fatica, dal momento che domenica prossima dovrà riposare, mentre il secondo deve affrontare in trasferta il Ful-

gatore e gli sarà sufficiente non perdere la pur delicatissima partita per aggiudicarsi il torneo. Il Napoli, d'altra parte, dopo il passo falso iniziale con la Victoria, non ha più perso una battuta e si annuncia in splendide condizioni. Comunque domenica a Fulgatore non sarà facile, perché i padroni di casa, ai quali è anche sfuggita ogni possibilità di puntare al secondo posto, cercheranno di chiudere in bellezza ottenendo un risultato di prestigio. E' chiaro che in caso di affermazione del Fulgatore per l'assegnazione dell'ottava coppa «Nuove Leve» si renderebbe necessario uno spareggio fra Dattilo e Napoli. Va rilevato, ad ogni buon conto, che anche se si verificasse tale ipotesi il Napoli resta il candidato numero uno alla vittoria finale dal momento che ha vinto (segnando 7 gol e subendone uno soltanto) entrambi i confronti diretti con il Dattilo.

Reguardo a Victoria e Bruca va detto che la prima, dopo lo strepitoso avvio, ha perso ogni smalto e la seconda non si è fatta mai notare. Domenica saranno di fronte per evitare il fanalino di coda. Ma l'attenzione dell'ultima giornata è tutta rivolta a Fulgatore-Napoli, con il Dattilo interessantissimo osservatore.

MAZZEO Fotoservizi

ROSMINI: VIA ALLA PREPARAZIONE

Piazza convinto di poter presentare una squadra in buone condizioni



Leo Mione

Dopo il disastroso campionato dello scorso anno che ha costretto la Rosmini alla retrocessione i dirigenti, in conseguenza della ristrutturazione dei vari campionati, con molto opportunismo si sono mossi e sono riusciti ad essere riammessi con un ripescaggio in extremis.

Sulla scorta dell'amara esperienza i rosminiani sono intenzionati a non ripetere l'errore e quindi dopo una tempestiva riunione hanno deciso di iniziare gli allenamenti a partire dal 4 settembre.

La Rosmini che ora può contare sul tecnico Enzo Piazza che pur assolvendo il servizio militare è stato trasferito a Marsala, alla ripresa degli allenamenti pre-campionato potrà contare su una nutrita schiera di buoni elementi, in buona parte già collaudati e che sono Monaco, Callo, Blunda, Tilotta, Barbara, i fratelli Giulio e Rocco La Barbera, Naso, Morana, Ancona, Giuffrè, oltre ai giovani Peppe Grasso, Marcello Mione, Matteo Grimaldi

e Paolo Mollura. Va precisato, come ha sottolineato Piazza, che solo Peppe Grasso, almeno per ora ha le carte in regola per poter aspirare alla prima squadra in quanto il ragazzo in questi ultimi tempi ha dimostrato una notevole maturità.

Non risponderà all'appello, perché forzatamente impedito, Leo Mione il quale in questi ultimi tempi è stato vittima di una fastidiosa appendicite e si trovava ancora ricoverato presso la clinica San Giovanni Di Dio di Firenze.

Per Leo Mione, si è nutrita una certa apprensione in questi ultimi tempi, ma il giovane giocatore-alLENATORE con la sua forte fibra si spera possa superare il periodo più critico per tornare tra noi se non in veste di giocatore come carissimo amico.

In proposito vogliamo augurare a Leonardo Mione una pronta guarigione, augurio al quale, siamo certi si uniranno tutti i giocatori di basket trapanesi, i dirigenti, gli amici e gli sportivi.

Tornando alla Rosmini, Piazza ha lasciato intendere che la sua squadra, pur essendo giù di corda (e lo ha dimostrato anche al trofeo Issa di Erice) è pronta a riprendere il lavoro con lena in modo da tornare al rendimento dello scorso anno per disputare un campionato tranquillo.

Il tecnico rosminiano, infatti, pur non nascondendo il proprio disappunto per la condizione dei suoi giocatori non dispera, piuttosto, è animato a ridare vi-

gore morale alla formazione ericina. Il giorno 4 settembre alla Cappuccini, i giovani e meno giovani hanno iniziato il lavoro di pre-campionato; sarà una fase molto dura, la stante ai precedenti c'è da sperare che la Rosmini torni a brillare nel campo della pallacanestro siciliana come all'inizio dello scorso anno quando seppero innellare ben sei risultati positivi che fecero gridare al miracolo e la proposero come la squadra rivelazione del campionato di serie C.

La manifestazione era una prova del campionato siculo-calabro per la classe «finns».

Dopo tre giornate di gara il successo è andato al palermitano La Lomia, del Circolo Vela Sicilia, che si è imposto, in fondo abbastanza nettamente, nei confronti dell'altro palermitano del Circolo Canottieri

Presidente di giuria il peioritano De Domenico, anche quest'anno si è svolta nelle acque di S. Vito Lo Capo la tradizionale regata velica organizzata dal Circolo Canottieri di Trapani con la collaborazione del Comitato Regionale della F.I.V. (7.ma zona - Palermo).

La manifestazione era una prova del campionato siculo-calabro per la classe «finns».

Dopo tre giornate di gara il successo è andato al palermitano La Lomia, del Circolo Vela Sicilia, che si è imposto, in fondo abbastanza nettamente, nei confronti dell'altro palermitano del Circolo Canottieri

MAZZEO OTTICA

MAZZEO OTTICA